

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Rivoli (Torino)

Accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona del Distretto 2 dell'Azienda Sanitaria Locale 5

In data 27 giugno 2007 è stato firmato l'“Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona del Distretto 2 dell'Azienda Sanitaria Locale 5 - Comuni di Rivoli, Alpignano, Rosta, Valdellatorre, Villarbasse - Triennio 2006-2008”.

Il testo integrale dell'Accordo di Programma è pubblicato sul sito del Comune di Rivoli: www.comune.rivoli.to.it.

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Beinasco (Torino)

Statuto comunale

TITOLO I Principi Generali

Articolo 1 Il Comune

1. Il Comune, dotato di autonomia nell'unità politica della Repubblica Italiana, secondo i principi e nei limiti della Costituzione, della legge e del presente Statuto, rappresenta la comunità, di donne e uomini, che vive nel territorio comunale, ne assicura l'autogoverno, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo civile, sociale, politico ed economico.

Articolo 2

Territorio, sede, stemma e gonfalone

1. Il territorio del Comune confina con quello dei seguenti comuni: Torino, Orbassano e Nichelino.

2. Il Comune ha sede nel palazzo comunale.

3. Il Comune ha uno stemma ed un gonfalone. L'utilizzo e la riproduzione dei predetti simboli, al di fuori dei fini istituzionali e salvo apposita autorizzazione da parte della giunta comunale, sono vietati.

4. Nelle occasioni ufficiali, nel palazzo comunale vengono esposti i vessilli della Regione Piemonte, della Repubblica Italiana e dell'Unione Europea.

Articolo 3

Finalità del Comune

1. Il Comune esercita le proprie attribuzioni adeguando la propria azione ai principi e alle regole della democrazia, della solidarietà, della trasparenza, dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità e perseguendo le seguenti finalità:

a) tutela e promuove i diritti costituzionalmente garantiti attinenti alla dignità ed alla libertà delle persone (cittadini e ospiti), contrastando ogni forma di discriminazione e si attiva affinché tali diritti siano perseguiti;

b) contribuisce a rendere effettivo il diritto dei cittadini al lavoro, alla tutela della salute, alla casa, all'istruzione e ad uguali opportunità formative e culturali, nel rispetto della libertà di educazione e riconosce la pluralità dei valori culturali e religiosi, è aperto e partecipa alla elaborazione e alla diffusione di una cultura di pace e solidarietà;

c) programma e favorisce un equilibrato sviluppo economico del territorio, finalizzato ad un miglioramento della qualità della vita dei cittadini;

d) promuove e si impegna ad assicurare il rispetto della vita e della sua qualità, la sicurezza sociale e la solidarietà, rimuovendo le cause di emarginazione, con particolare attenzione alla tutela dei minori e degli anziani e al diritto delle persone disabili ad un Comune accessibile e ad una rete di servizi e di interventi che ne facilitino l'integrazione sociale e ne accrescano le opportunità lavorative;

e) tutela la famiglia riconoscendone il ruolo sociale; rispetta ed accetta i nuclei affettivi favorendone l'integrazione;

f) agisce attivamente per garantire pari opportunità di vita e lavoro a uomini e donne e per rimuovere le discriminazioni basate sulle tendenze sessuali;

g) tutela l'ambiente di vita e di lavoro, operando per rimuovere le cause di degrado e di inquinamento, e promuove il rispetto per la natura e per gli animali;

h) riconosce e valorizza il patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale del Comune e promuove la conoscenza della propria storia e delle tradizioni culturali vecchie e nuove presenti nella comunità, anche attraverso l'apporto delle biblioteche comunali;

i) riconosce, valorizza e favorisce le aggregazioni sociali tutelandone l'autonomia, stimola l'iniziativa privata, la cooperazione sociale, il volontariato e l'associazionismo; inoltre, sulla base del principio di sussidiarietà, coordina le iniziative presenti sul territorio;

l) contribuisce alla cooperazione pacifica fra i popoli e le nazioni, promuove i valori del pluralismo e della convivenza solidale, operando per garantire i diritti delle minoranze etniche, e tutela tutti coloro che vivono nel suo territorio, con particolare attenzione alle categorie e alle posizioni individuali più deboli fra gli abitanti.

Articolo 4

Metodi e strumenti dell'azione del Comune

1. Nella propria azione il Comune si conforma ai seguenti principi e criteri:

a) programmazione delle proprie politiche e concorso nella programmazione degli enti nel cui territorio il Comune è inserito;

b) partecipazione dei cittadini alle scelte politiche ed amministrative;

c) trasparenza e imparzialità dell'amministrazione ed informazione ai cittadini sul funzionamento del Comune e sui procedimenti amministrativi;

d) efficacia, efficienza ed economicità del funzionamento dell'attività comunale con l'obiettivo di un continuo miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini;

e) distinzione del ruolo di indirizzo, controllo ed amministrazione degli organi politici dal ruolo di gestione degli uffici;

f) cooperazione con la Provincia di Torino, la Regione Piemonte ed altri enti pubblici anche appartenenti ad altri stati, per l'esercizio di funzioni e servizi, mediante tutti gli strumenti previsti dalla normativa italiana e comunitaria ed in particolare attraverso convenzioni, accordi di programma, conferenze di servizi e consorzi;

g) cooperazione con soggetti privati e associazioni senza scopo di lucro nell'esercizio di servizi e per lo svolgimento di attività economiche e sociali, garantendo al Comune adeguati strumenti di indirizzo e di controllo;

h) collaborazione ed integrazione, nelle forme previste dalla legislazione vigente, con i comuni dell'area metropolitana torinese per l'esercizio comune delle competenze di programmazione e di gestione dei servizi a scala metropolitana;

i) riconoscimento e promozione dei diritti dei cittadini utenti e adozione di adeguate misure per garantire interventi e servizi finalizzati all'integrazione sociale delle persone disabili;

l) relazioni e scambi nazionali ed internazionali con gli altri enti locali e partecipazione alle loro strutture associative.

TITOLO II Gli Organi del Comune

CAPO I Il Consiglio Comunale

Articolo 5

Composizione, elezione, durata e scioglimento

1. La composizione, l'elezione, la convocazione, la durata in carica e lo scioglimento del consiglio comunale sono regolati dalla legge e dal presente Statuto.

Articolo 6

Pubblicità delle spese elettorali

1. I candidati e le liste che concorrono alle elezioni comunali trasmettono alla segreteria del Comune, per l'affissione all'albo pretorio, contestualmente alla presentazione delle candidature, una dichiarazione preventiva delle spese elettorali che intendono sostenere.

2. Con le medesime modalità di cui al comma 1, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, i candidati e le liste presentano il rendiconto delle spese effettivamente sostenute per la campagna elettorale.

3. Il Comune disciplina con apposito regolamento la dichiarazione preventiva ed il rendiconto delle spese per la campagna elettorale dei candidati e delle liste alle elezioni locali.

Articolo 7

I consiglieri comunali

1. La legge riconosce lo status di amministratore anche ai consiglieri comunali.

2. I diritti ed i doveri dei consiglieri comunali sono stabiliti dalla legge. I consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione di competenza del consiglio comunale. Possono presentare proposte di deliberazione, di mozione e di ordine del giorno, nonché interrogazioni e ogni altra istanza di sindacato ispettivo. Le modalità di presentazione dei suddetti atti e delle relative risposte sono disciplinate

dal regolamento per il funzionamento del consiglio comunale.

3. I consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, dalle aziende e dagli enti dipendenti da questo, nonché dai concessionari di servizi comunali, tutte le notizie ed informazioni in loro possesso per l'espletamento del proprio mandato.

4. Gli amministratori, per l'esercizio del mandato, hanno diritto ad aspettative, permessi ed indennità nei limiti e con le modalità stabilite dalla legge.

5. Ai consiglieri comunali compete, a richiesta, la trasformazione del gettone di presenza in indennità di funzione. Tale trasformazione non può, in ogni caso, determinare maggiori oneri per il Comune. All'indennità di funzione è applicata una detrazione nella misura di un quinto per ogni seduta degli organi dei quali il consigliere è componente alla quale egli sia stato assente ingiustificato.

6. I consiglieri che non intervengono a tre sedute consecutive del consiglio comunale senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti. La decadenza è notificata all'interessato dieci giorni prima di quello in cui il consiglio è chiamato a deliberare sulla proposta. Prima di dichiarare la decadenza il consiglio comunale esamina le eventuali giustificazioni, presentate per iscritto al consiglio medesimo dall'interessato e decide conseguentemente.

7. Della partecipazione dei consiglieri ai lavori del consiglio comunale e delle commissioni consiliari, viene data informazione alla popolazione al termine di ogni anno.

8. È consigliere anziano colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale ai sensi di legge, con esclusione del sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di sindaco proclamati consiglieri.

Articolo 8

Competenze del consiglio comunale

1. Il consiglio comunale:

a) è l'espressione dell'intera comunità locale, e rappresenta la sede di mediazione e sintesi degli interessi sociali, politici ed economici di tutta la cittadinanza, in relazione alla proprie funzioni;

b) determina l'indirizzo politico-amministrativo del Comune, ne adotta gli atti fondamentali, delibera i programmi e le loro variazioni. Tali provvedimenti costituiscono il fondamento dell'azione amministrativa del Comune;

c) esercita il controllo sull'amministrazione e sulla gestione del Comune;

d) adotta gli atti deliberativi attribuiti dalla legge alla sua competenza.

2. Il consiglio comunale approva le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Il sindaco, sentita la giunta comunale, presenta al consiglio comunale il relativo documento entro tre mesi dalla proclamazione della sua elezione. I consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa relativamente alla definizione delle linee programmatiche. Essi esercitano tale diritto presentando al sindaco, prima del deposito del documento, proposte circa contenuto, tempi e modalità di realizzazione delle linee programmatiche.

3. Il sindaco presenta annualmente al consiglio comunale una relazione di verifica dell'attuazione delle linee programmatiche approvate. In tale occasione il

consiglio comunale approva gli adeguamenti al documento ritenuti necessari ed opportuni.

4. Le proposte di deliberazione del consiglio possono essere presentate da uno o più componenti del consiglio comunale, dal sindaco, da uno o più assessori o dal cinque per cento degli aventi diritto di voto.

5. Il consiglio comunale esercita la propria funzione di indirizzo attraverso l'adozione dei necessari atti deliberativi e l'approvazione di mozioni direttive. A richiesta del consiglio comunale o del presidente, il sindaco riferisce sull'attuazione degli atti consiliari di indirizzo.

6. L'attività di controllo e di sindacato ispettivo del consiglio comunale si svolge collegialmente anche tramite le commissioni appositamente costituite, mediante il presidente del consiglio e, per iniziativa dei singoli consiglieri, anche attraverso la presentazione di interrogazioni. Esse sono inserite all'ordine del giorno del primo consiglio comunale utile. Le modalità di presentazione e di risposta, in consiglio, in commissione o in forma scritta, sono disciplinate dal regolamento per il funzionamento del consiglio comunale. Il regolamento individua i casi in cui la risposta è data con procedura d'urgenza.

7. Annualmente il consiglio comunale delibera l'elenco delle relazioni e dei dati conoscitivi da fornire periodicamente da parte della giunta e l'elenco dei dati e degli atti da trasmettere al consiglio comunale o da rendere accessibili tramite il sistema informativo comunale.

8. Il sindaco trasmette annualmente al consiglio comunale una relazione sulla verifica dell'andamento generale dell'attività sanitaria prevista dalla normativa.

9. Il consiglio comunale esprime, con l'approvazione di propri ordini del giorno, prese di posizione e richieste su questioni di rilevante interesse anche se esulanti la competenza amministrativa del Comune.

10. Per ogni programma, progetto o intervento deliberati dal consiglio comunale, si procede, contestualmente alla deliberazione, all'individuazione del o dei funzionari a cui sia attribuita, ai sensi di legge, statutari e regolamentari, la responsabilità del raggiungimento degli obiettivi dell'Ente.

11. Il consiglio comunale tutela il diritto di rappresentanza delle minoranze e delle pari opportunità per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune, presso enti, aziende, istituzioni e società, per quanto di sua competenza.

Articolo 9

Prima convocazione del consiglio comunale

1. La prima seduta del consiglio comunale è convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e si tiene entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il prefetto. La seduta è convocata dal sindaco e presieduta dal consigliere anziano fino all'elezione del presidente dell'assemblea. Qualora il consigliere anziano sia assente o rifiuti di presiedere l'assemblea, la presidenza è assunta dal consigliere che nella graduatoria di anzianità, determinata secondo il criterio di cui all'articolo 7, comma 8, occupa il posto immediatamente successivo.

2. La seduta inizia con la convalida degli eletti e prosegue con l'elezione del presidente del consiglio e del vicepresidente, cui segue la comunicazione, da parte del sindaco, sulla nomina del Vice sindaco e degli altri componenti della giunta.

Articolo 10

Presidenza del consiglio comunale

1. Il consiglio comunale nella sua prima seduta procede all'elezione, nel proprio seno, del presidente e di un vicepresidente che durano in carica per un periodo pari a metà legislatura e sono rieleggibili.

2. Il vicepresidente esercita le funzioni del presidente in caso di sua assenza o impedimento temporaneo. Nel caso di impossibilità del vicepresidente, le funzioni sono esercitate dal consigliere anziano.

3. L'elezione del presidente avviene con votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza dei due terzi dei componenti. Qualora nessun candidato ottenga la suddetta maggioranza si procede ad una successiva votazione in cui risulta eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei componenti. Nel caso in cui nessun candidato ottenga tale maggioranza, si procede, nella stessa seduta, ad una ulteriore votazione di ballottaggio tra i due candidati che nell'ultima votazione hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti verrà eletto il consigliere più anziano di età.

4. Eletto il presidente, si procede immediatamente all'elezione del vicepresidente. Risulta eletto il candidato che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità si procede, nella stessa seduta, ad una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di ulteriore parità di voti risulta eletto il consigliere più anziano di età.

5. Il presidente del consiglio comunale, salvo i casi in cui sia previsto dallo Statuto o dai regolamenti, non è componente di commissioni consiliari permanenti, alle cui sedute può peraltro intervenire con diritto di parola.

6. Le cariche di presidente e di vicepresidente del consiglio comunale sono incompatibili con quelle di parlamentare, di europarlamentare, di consigliere regionale e provinciale.

7. Il presidente ed il vicepresidente del consiglio comunale, per gravi e comprovati motivi, possono essere revocati su proposta motivata e sottoscritta da un terzo dei componenti del consiglio. La proposta viene messa in discussione non prima di venti giorni e comunque non oltre la terza seduta del consiglio comunale successiva alla sua presentazione. La stessa si intende approvata se ottiene il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti, espresso in forma palese.

8. Il presidente ed il vicepresidente non possono presiedere la discussione e la votazione della proposta di revoca che li riguarda. Nel caso in cui entrambi siano sottoposti a proposta di revoca, la discussione e la votazione sono presiedute dal consigliere anziano.

Articolo 11

Funzioni del Presidente del consiglio comunale

1. Il presidente rappresenta, convoca e presiede il consiglio comunale ed esercita le altre funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. Il presidente garantisce il regolare funzionamento del consiglio comunale e delle sue articolazioni previste dallo Statuto ed assicura un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al consiglio.

3. Il presidente riunisce il consiglio in un termine non superiore a venti giorni quando lo richiedono un quinto dei consiglieri comunali o il sindaco, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

4. Il presidente riceve le proposte di deliberazione, di mozione e di ordine del giorno. Salvo diverso accordo con i proponenti o diversa scadenza stabilita dalla legge o prevista dal regolamento, egli le iscrive all'ordine del giorno del consiglio comunale entro i venti giorni successivi qualora siano presentate dal sindaco, dalla giunta o da un quinto dei consiglieri, entro i trenta giorni successivi qualora siano presentate da un numero inferiore di consiglieri. Egli riceve inoltre le interrogazioni presentate dai consiglieri e le trasmette al sindaco, disponendo per l'iscrizione all'ordine del giorno nei termini previsti dal regolamento per il funzionamento del consiglio comunale.

5. Il presidente convoca il consiglio entro 48 ore per la trattazione delle questioni urgenti richieste dal sindaco.

Articolo 12

Organizzazione e funzionamento del consiglio

1. Il consiglio comunale adotta il regolamento per il suo funzionamento con il voto favorevole di due terzi dei componenti, in prima votazione. Qualora tale maggioranza non sia raggiunta si procede, non prima di dieci giorni, ad una successiva votazione in cui è sufficiente, per l'approvazione, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti. Con le medesime modalità di votazione il consiglio comunale provvede alle eventuali modificazioni del regolamento.

2. Il consiglio comunale costituisce al suo interno le commissioni consiliari, i gruppi consiliari e la conferenza dei capigruppo.

3. Il consiglio comunale è convocato dal presidente, che formula l'ordine del giorno e ne programma i lavori sulla base di quanto concordato nella conferenza dei capigruppo.

4. Le sedute del consiglio comunale sono pubbliche e le votazioni avvengono a scrutinio palese, eccetto i casi indicati dal regolamento.

5. Le proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno del consiglio comunale sono pubbliche ed accessibili a tutti i titolari dei diritti di partecipazione, con le stesse modalità previste per gli atti deliberativi dal regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi.

6. Il Comune adotta gli strumenti idonei a conferire la più ampia ed effettiva pubblicità ai lavori del consiglio comunale.

7. Il consiglio comunale informa i cittadini della propria attività, indice conferenze e promuove incontri su temi di particolare interesse con le formazioni sociali e con i soggetti pubblici e privati.

8. Le proposte di deliberazione sono approvate, ove non sia diversamente previsto, a maggioranza assoluta dei votanti. Nelle votazioni palesi e a scrutinio segreto i consiglieri che dichiarano di astenersi non si computano nel numero dei votanti, ma soltanto nel numero dei consiglieri necessari per la va-

lidità della seduta. Nelle votazioni a mezzo di schede, quelle bianche e nulle si computano nel numero dei votanti. I consiglieri che dichiarano di non voler partecipare alla votazione non si computano al fine della validità della seduta, anche se rimangono in aula.

9. Il Comune non si avvale della distinzione temporale in sessioni, incompatibile con la razionale ed organica programmazione dei lavori necessari per la continuità del ruolo e delle funzioni del consiglio.

10. Il regolamento per il funzionamento del consiglio comunale stabilisce le modalità di convocazione, di organizzazione delle sedute e di discussione, finalizzate al più efficace approfondimento dei temi all'ordine del giorno.

Articolo 13

Gruppi consiliari

1. I consiglieri si costituiscono in gruppi dandone comunicazione, entro dieci giorni dalla proclamazione, sia al presidente che al segretario generale. Per la costituzione del gruppo è comunque necessaria l'adesione di almeno due consiglieri, tranne che trattasi di unico consigliere eletto in rappresentanza di una lista ovvero di candidato sindaco non eletto. Qualora non si eserciti la facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri che hanno riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Nel corso della tornata amministrativa, i consiglieri comunicano tempestivamente al presidente, per iscritto, gli eventuali mutamenti intercorsi nell'appartenenza ai rispettivi gruppi.

3. Il regolamento prevede la disciplina dei gruppi, la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

Articolo 14

Conferenza dei capigruppo

1. I capigruppo consiliari si riuniscono in una conferenza convocata e presieduta dal presidente del consiglio comunale per esercitare le funzioni indicate dal presente Statuto e dai regolamenti.

2. Il presidente convoca altresì, entro cinque giorni, la conferenza dei capigruppo consiliari ogni qualvolta lo richiede il sindaco o almeno due capigruppo.

3. La conferenza dei capigruppo consiliari non è aperta al pubblico.

4. Alla conferenza dei capigruppo consiliari può partecipare il sindaco od un suo delegato.

Articolo 15

Commissioni consiliari

1. Il consiglio comunale costituisce nel proprio seno commissioni consiliari permanenti e, quando occorre, speciali.

2. Le commissioni permanenti hanno competenza per materia tendenzialmente attinente alla competenza delle maggiori articolazioni dell'organizzazione comunale.

3. Le commissioni hanno quali compiti principali l'istruttoria degli atti deliberativi e delle mozioni del consiglio comunale, l'indirizzo politico-amministrativo, lo svolgimento di attività conoscitive su temi di interesse comunale e la discussione delle interrogazioni.

4. Il regolamento per il funzionamento del consiglio comunale ne disciplina il numero la composizione, l'organizzazione, il funzionamento, i poteri, le materie di competenza e le forme di pubblicizzazione degli atti e dei lavori.

5. E' istituita, inoltre, apposita commissione "controllo e garanzia", con il compito di verificare lo stato di attuazione del programma, accertare responsabilità o, più in generale, situazioni anomale nell'attività amministrativa. Tale commissione svolge anche attività finalizzate alla migliore conoscenza di argomenti particolari, di fatti e/o bisogni della comunità locale, nonché di proposta sui temi assegnati.

6. Le commissioni permanenti sono composte da consiglieri che rappresentano con criterio proporzionale e voto plurimo complessivamente tutti i gruppi.

7. Le commissioni eleggono nel proprio seno un presidente: per quanto riguarda la commissione "controllo e garanzia" il presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti ai gruppi consiliari di minoranza.

8. Per lo svolgimento di compiti particolari di volta in volta individuati, il consiglio comunale può istituire commissioni speciali. Qualora si tratti di compiti di indagine sull'attività del Comune, per l'istituzione della commissione occorre il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

9. È prevista la commissione permanente speciale per le pari opportunità uomo - donna, con compiti di proposta e di controllo dell'attività amministrativa in riferimento alla condizione femminile. Il regolamento ne determina le modalità di composizione e di nomina.

10. Le commissioni, nello svolgimento dei loro compiti, si avvalgono dei diritti riconosciuti ai singoli consiglieri. Inoltre esse:

a) promuovono la consultazione dei soggetti interessati ai temi ad esse sottoposti;

b) possono tenere audizioni conoscitive, chiedendo l'intervento di soggetti qualificati, anche esterni al Comune;

c) possono invitare ai propri lavori rappresentanze dei titolari dei diritti di partecipazione, di strutture associative, di enti e di ordini professionali, su richiesta degli stessi o di propria iniziativa.

11. Le commissioni possono chiedere l'intervento alle proprie riunioni del sindaco, degli assessori, dei dirigenti e dei titolari di uffici comunali, degli amministratori di enti, aziende e società a prevalente capitale comunale, dei concessionari dei servizi comunali.

12. Il sindaco e gli assessori possono partecipare alle riunioni di tutte le commissioni, con facoltà di relazione e di intervento. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, eccetto i casi previsti dal regolamento.

13. E' istituito "l'ufficio di presidenza", composto dal presidente del consiglio, dal vicepresidente e dai presidenti delle singole commissioni, anche per una più organica programmazione delle attività delle commissioni stesse.

CAPO II

Il Sindaco

Articolo 16

Elezione del Sindaco

1. L'elezione del sindaco, le cause di cessazione dalla carica, nonché le modalità di presentazione e

votazione delle mozioni di sfiducia, sono disciplinate dalla legge.

2. Il Comune riconosce il processo di scelta dei candidati per l'elezione a sindaco, mediante elezioni primarie che vedano il coinvolgimento della maggior parte possibile di cittadini.

3. Mediante apposito regolamento il Comune individua le modalità di collaborazione con le forze politiche che richiedano le primarie.

4. In prima applicazione l'istituto avrà carattere sperimentale e non impegnativo per i partiti e i soggetti politici che intendano farvi ricorso.

Articolo 17

Funzioni quale organo del Comune

1. Il sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune e ne ha la rappresentanza.

2. Il sindaco, oltre a quanto già espressamente previsto dalla legge:

a) fa parte del consiglio comunale e partecipa alla votazione;

b) attribuisce gli incarichi agli assessori, per settori organici e per progetti;

c) stabilisce gli argomenti da porre all'ordine del giorno delle sedute della giunta comunale;

d) può partecipare alla conferenza dei capigruppo consiliari;

e) può delegare la sottoscrizione di particolari atti, purché non riservati dalla legge alla sua esclusiva competenza, agli assessori, al direttore generale, al segretario generale e ai dirigenti;

f) può stipulare accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;

g) indice i referendum comunali;

h) adotta ordinanze;

i) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende, enti, istituzioni, società e consorzi dei quali fa parte il Comune ed i concessionari di servizi comunali svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio comunale;

l) coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti, con particolare attenzione a quelle delle cittadine ed al ruolo di doppia presenza che esse svolgono;

m) impartisce direttive al direttore generale, al segretario generale e su proposta del direttore generale, ai dirigenti in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

n) risponde, direttamente o tramite un assessore da lui delegato, alle interrogazioni, alle interpellanze e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri;

o) esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalle leggi, dal presente Statuto e dai regolamenti.

Articolo 18

Funzioni quale ufficiale del governo

1. Il sindaco, nei casi stabiliti dalla legge, sovrintende, emana direttive ed esercita vigilanza, relativamente ai servizi di competenza statale ed adotta provvedimenti contingibili ed urgenti.

2. Egli può delegare funzioni che svolge quale ufficiale del Governo ai soggetti previsti dalla legge.

Articolo 19

Funzioni di vigilanza

1. Il sindaco:

a) può acquisire, presso tutti gli uffici e servizi, informazioni anche riservate;

b) può promuovere indagini e verifiche amministrative;

c) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso aziende, enti, istituzioni, società e consorzi dei quali fa parte il Comune e presso i concessionari di servizi comunali.

Articolo 20

Sostituzione del sindaco

1. In caso di impedimento temporaneo o di assenza, nonché di sospensione per le cause previste dalla legge, le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco.

Articolo 21

Nomine dei rappresentanti del Comune

1. La nomina e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e società spettano al sindaco, che provvede con l'osservanza degli indirizzi deliberati dal consiglio comunale. Il sindaco, nell'esercizio del proprio potere di nomina, tiene conto delle disposizioni di legge per promuovere la presenza di entrambi i sessi nelle amministrazioni.

2. Sono riservati al consiglio comunale i casi di nomina in cui la legge prevede che debba essere garantita l'espressione della minoranza consiliare.

3. L'esercizio del diritto di nomina è sempre subordinato al rispetto di criteri di trasparenza e pubblicità delle procedure, di competenza ed esperienza dei nominati, nonché di garanzia della rappresentanza degli interessi del Comune.

4. La delibera quadro del consiglio comunale contenente gli indirizzi per le nomine e per la revoca prevede gli strumenti e le procedure idonei all'osservanza dei criteri di cui al comma 3. Qualora il consiglio comunale neo eletto non stabilisca nuovi indirizzi, il sindaco procede agli adempimenti di cui al presente articolo sulla base degli indirizzi precedentemente fissati.

5. Il consiglio comunale, anche tramite le commissioni consiliari competenti, vigila sull'attività dei rappresentanti del Comune durante l'espletamento del mandato.

6. Ai fini di cui al comma 5, i nominati in enti il cui conto consuntivo non sia approvato dal consiglio comunale, qualora ne sia fatta richiesta dalla metà dei componenti del consiglio comunale, oppure vi siano motivi di particolare rilievo e comunque entro il 31 dicembre di ogni anno, inviano al sindaco e al consiglio comunale una relazione sul loro operato e sul funzionamento dell'ente in cui rappresentano il Comune. È facoltà delle commissioni consiliari sentire i rappresentanti del comune presso enti, aziende

e società, quando lo richieda almeno un quarto dei componenti di ciascuna commissione.

7. I rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituti e società non possono essere nominati nello stesso incarico per un periodo complessivamente superiore alla durata di due mandati amministrativi ovvero, quando il mandato di nomina sia più lungo di quello amministrativo, per più di due mandati di nomina.

CAPO III

La Giunta Comunale

Articolo 22

Composizione e funzionamento della giunta comunale

1. La giunta comunale è composta dal sindaco, che la presiede, e da un minimo di quattro a un massimo di sette assessori, fra i quali il vicesindaco, da lui nominati. Gli assessori, oltreché possedere i requisiti previsti per la carica di consigliere comunale, devono essere immuni dalle cause di incompatibilità previste dalla legge.

2. Il sindaco, nel nominare gli assessori, tiene conto di quanto dispongono le leggi per promuovere la presenza di entrambi i sessi nelle amministrazioni pubbliche.

3. Le adunanze della giunta non sono pubbliche e per la loro validità è richiesta la presenza di almeno la metà dei componenti; alle adunanze partecipa il segretario generale con funzioni di verbalizzante e alle stesse può partecipare il direttore generale senza diritto di voto.

4. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti e con voto palese salvo i casi previsti dalla legge.

5. Gli assessori sono invitati, prima del dibattito consiliare sugli indirizzi generali di governo e annualmente, a dichiarare le strutture associative alle quali aderiscono.

Articolo 23

Competenze della giunta comunale

1. La giunta comunale collabora con il sindaco nell'attuazione degli indirizzi e dei programmi deliberati dal consiglio comunale. Essa provvede inoltre a:

a) svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del consiglio comunale;

b) adottare tutti gli atti che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalla legge o dallo Statuto, del sindaco, del segretario generale del direttore generale e dei dirigenti;

c) riferire al consiglio comunale, annualmente e secondo le ulteriori scadenze fissate con atti di indirizzo dal consiglio comunale stesso, sulla propria attività.

2. La giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.

3. Alle riunioni del consiglio comunale la giunta è rappresentata, in caso di assenza del sindaco, dal vicesindaco ovvero da assessore appositamente delegato. Inoltre gli assessori possono sempre partecipare alle riunioni del consiglio comunale.

4. La denominazione di rioni, strade, aree, edifici ed altre strutture comunali è deliberata dalla giunta, previo parere o su proposta della conferenza dei capigruppo consiliari.

Articolo 24

Cessazione dalla carica di assessore comunale

1. Oltretutto nel caso di decadenza dell'intera giunta e nel caso di revoca prevista dalla legge, gli assessori comunali cessano dalla carica:

- a) per dimissioni;
- b) per rimozione con decreto ministeriale;
- c) per perdita dei requisiti richiesti per la carica di assessore.

2. Le dimissioni sono presentate al sindaco ed hanno effetto immediato.

3. Alla sostituzione degli assessori provvede il sindaco, dandone motivata comunicazione al consiglio comunale.

TITOLO III

Istituti di partecipazione e difensore civico

CAPO I

Partecipazione popolare e diritto di accesso e informazione

Articolo 25

Titolari dei diritti di partecipazione

1. I diritti di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale, sia in forma individuale che collettiva, sono riconosciuti e garantiti anche attraverso supporti logistici decentrati a tutti coloro che siano iscritti nelle liste elettorali del Comune ovvero siano iscritti nel registro della popolazione residente del Comune ed abbiano compiuto la maggiore età.

2. Il consiglio comunale potrà deliberare altre forme di partecipazione per i residenti e specifiche consultazioni degli stessi e di soggetti i quali, pur non risiedendo nel Comune, siano interessati all'oggetto della consultazione per motivi di lavoro, di domicilio, di studio o altro.

3. Il Comune di Beinasco istituisce la "consulta comunale per gli stranieri", composta dai cittadini stranieri residenti nel territorio comunale, quale organo di partecipazione, di informazione, di consultazione e di proposta.

4. La consulta comunale per gli stranieri deve garantire la rappresentanza di tutte le realtà culturali, non italiane, presenti sul territorio. E' composta da cittadini stranieri residenti sul territorio comunale che abbiano compiuto il 18° anno di età, legittimamente presenti sul territorio nazionale.

5. La consulta è lo strumento attraverso il quale il consiglio e la giunta comunale sono informati delle problematiche delle persone straniere residenti sul territorio. Essa costituisce, inoltre, il supporto per l'esercizio dei diritti, da parte degli stranieri residenti nel Comune, singoli od associati, compresi quelli di partecipazione, di accesso e di informazione a loro riconosciuti dalla Legge e dallo Statuto.

6. Apposito regolamento ne disciplina le modalità di composizione e di nomina, le finalità, le funzioni ed i rapporti con gli organi del Comune.

Articolo 26

Associazioni e forme organizzate di partecipazione

1. Il Comune, nel rispetto del dettato costituzionale in materia di libertà di associazione e con riferimento all'utilità sociale dei fini perseguiti e delle attività svolte, riconosce e valorizza le libere forme associative di cittadini e di utenti, anche se prive di personalità giuridica, che non abbiano fini di lucro e che siano caratterizzate dalla democraticità della

struttura e dall'elettività delle cariche associative. Il Comune valorizza inoltre l'azione dei Comitati spontanei di solidarietà sociale, purché questi rendano noti al Comune: natura del comitato o scopi, nome degli organizzatori responsabili, loro recapito.

2. Il Comune promuove e valorizza l'iniziativa e la partecipazione dei cittadini a forme di autogestione e autorganizzazione degli utenti, di gestione sociale e di collaborazione alla gestione di servizi e strutture comunali e ad altre attività socialmente utili, regolandone le modalità con delibere quadro approvate dal consiglio comunale.

3. Presso il Comune viene tenuto ed aggiornato un registro delle associazioni che hanno sede od operano nel Comune, disciplinato con apposito regolamento, al quale ogni associazione, anche se priva di personalità giuridica, purché caratterizzata dall'assenza di fini di lucro, ha il diritto di richiedere l'iscrizione depositando copia di atto costitutivo ovvero, ove esista, dello statuto, comunicando finalità, caratteristiche, cariche sociali, e numero degli aderenti.

4. Alle associazioni ed agli altri organismi di partecipazione possono essere erogate forme di incentivazione con apporti e contributi sia di natura finanziaria - patrimoniale, che tecnico - professionale ed organizzativa, nel rispetto di principi predeterminati circa i criteri e le modalità secondo quanto previsto, a norma di legge, nell'apposito regolamento.

Articolo 27

Forme ed organismi di consultazione

1. Prima dell'adozione di provvedimenti di particolare rilievo, il Comune promuove la consultazione dei cittadini, dei gruppi e delle associazioni ad essi interessati.

2. Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione di consulte settoriali, indicandone i compiti, la composizione, le modalità di funzionamento e di consultazione da parte del Comune.

3. Il Comune valorizza le aggregazioni spontanee.

Articolo 28

Partecipazione degli utenti

1. Il Comune stabilisce le modalità di verifica e monitoraggio della qualità dei servizi erogati, anche in relazione a standard prefissati, e le favorisce prevedendo forme di partecipazione e consultazione degli utenti.

Articolo 29

Istanze e petizioni al sindaco ed al consiglio comunale

1. Uno o più titolari dei diritti di partecipazione possono presentare, rispettivamente, istanze o petizioni rivolte al sindaco, finalizzate a richiedere informazioni o ad avanzare proposte relative a specifici problemi oggetto dell'attività del Comune. Il presentatore delle istanze ed i primi due presentatori delle petizioni le sottoscrivono con la propria firma.

2. Il sindaco, ovvero un assessore o un funzionario da lui delegato, provvede a rispondere, entro sessanta giorni dalla presentazione, alle istanze e petizioni che gli sono rivolte.

3. Petizioni riguardanti problemi oggetto dell'attività del Comune possono essere presentate al consiglio comunale. Il presidente del consiglio comunale le trasmette ai gruppi consiliari ed al sindaco.

4. Le petizioni al consiglio comunale sono sottoscritte:

- a) quando relative a problemi di carattere specifico, da almeno cinquanta titolari dei diritti di partecipazione che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età;
- b) quando relative a problemi di carattere generale, da almeno duecento titolari dei diritti di partecipazione che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età.

5. Entro sessanta giorni dalla presentazione, le petizioni sono discusse, con la partecipazione di tre presentatori, nella commissione consiliare competente, con la presenza del sindaco o di assessori o funzionari da lui delegati. Tre presentatori sottoscrivono la petizione con la propria firma, dichiarando di assumersi la responsabilità dell'autenticità delle altre firme necessarie.

6. Le istanze e le petizioni sono presentate al protocollo comunale. Istanze e petizioni di uguale contenuto non possono essere presentate nello stesso semestre.

7. Copia delle istanze, delle petizioni e delle relative risposte sono accessibili ai consiglieri comunali e al difensore civico.

8. Il consiglio comunale, con propria deliberazione, stabilisce eventuali altre modalità di presentazione e risposta relativa a istanze e petizioni.

Articolo 30

Proposte di deliberazione di iniziativa popolare

1. Almeno il cinque per cento dei titolari dei diritti di partecipazione possono sottoscrivere con la propria firma e presentare al consiglio comunale proposte di deliberazione su materie di competenza consiliare, purché corrispondenti ai requisiti formali richiesti. Qualora la proposta riguardi modifiche allo Statuto, è sottoscritta da almeno il dieci per cento dei titolari dei diritti di partecipazione.

2. Le proposte di deliberazione di cui al comma 1 sono iscritte all'ordine del giorno della prima seduta utile del consiglio comunale successiva alla loro presentazione al protocollo comunale. Il consiglio comunale si pronuncia con il voto entro sessanta giorni dalla presentazione. Prima della raccolta delle firme richieste, la proposta di deliberazione, sottoscritta da dieci presentatori con la propria firma autenticata, viene presentata al presidente del consiglio comunale che la sottopone al segretario generale per la verifica dei requisiti formali. Il presidente del consiglio risponde entro trenta giorni. I presentatori possono adeguare il testo ai rilievi formulati dal segretario generale. Tre presentatori della proposta di deliberazione possono illustrarla e discuterla nella commissione consiliare competente.

3. Non possono essere presentate proposte in materia di tributi locali, tariffe e su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali.

4. Le firme sono raccolte entro quattro mesi dalla risposta del presidente del consiglio comunale. I dieci presentatori dichiarano di assumersi la responsabilità dell'autenticità delle firme necessarie. Non possono essere raccolte contestualmente le firme relative a più di due proposte di deliberazione.

5. Il consiglio comunale, con propria deliberazione, stabilisce eventuali altre modalità di presentazione delle proposte di deliberazione.

Articolo 31

Referendum - consultazione

1. Sono previsti referendum in tutte le materie di esclusiva competenza comunale.

2. Il referendum è indetto dal sindaco:

- a) quando lo delibera il consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei componenti;
- b) quando è richiesto da almeno il dieci per cento dei titolari dei diritti di partecipazione con propria firma autenticata.

3. Nei referendum hanno diritto di voto e di sottoscrizione della richiesta prevista dal comma 2, lettera b), i titolari dei diritti di partecipazione di cui all'articolo 25, comma 1, che non si trovino nelle condizioni di esclusione dall'elettorato attivo a causa di sentenza che la comporti.

4. Il referendum non può essere indetto in materia di tributi locali e di tariffe, su provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato o meramente esecutivi e non può svolgersi su oggetti che siano già stati sottoposti a consultazione referendaria negli ultimi quattro anni.

5. Sono previste forme di consultazione su problematiche inerenti i singoli quartieri, che non abbiano ripercussioni su tutto il territorio comunale, quando richiesto da almeno il dieci per cento dei titolari dei diritti di partecipazione residenti nello stesso quartiere. A specifiche forme di consultazione potranno anche essere ammessi i sedicenni.

6. Apposito regolamento determina i requisiti di ammissibilità di referendum e consultazione da accertare nei casi di cui al comma 2, lettera b), prima della raccolta delle firme, i tempi, i modi, le condizioni di accoglimento e di svolgimento del referendum e la disciplina della consultazione referendaria. Qualora vengano proposti più referendum, questi sono accorpati in un unico turno annuale. Il regolamento stabilisce modalità organizzative tali da garantire il massimo contenimento dei costi della consultazione.

7. Il referendum e la consultazione non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali e comunali.

Articolo 32

Effetti del referendum e della consultazione

1. Nei casi di referendum consultivo o propositivo, entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato della consultazione referendaria ad opera del sindaco, il consiglio comunale ne prende atto ed assume le conseguenti, motivate deliberazioni. L'eventuale non riconoscimento del risultato del referendum è deliberato con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti del consiglio comunale ovvero, in una seconda votazione da tenere a non meno di dieci giorni dalla prima, dalla maggioranza assoluta dei componenti.

2. Nel caso di referendum abrogativo, qualora il risultato sia favorevole all'abrogazione dell'atto o delle singole disposizioni oggetto della consultazione, il sindaco, con proprio decreto, dichiara l'avvenuta abrogazione dell'atto o delle disposizioni suddette. Nel caso che il risultato del referendum sia contrario all'abrogazione dell'atto o delle singole disposizioni oggetto della consultazione, il sindaco ne dà notizia e non può proporsi richiesta di referendum per

l'abrogazione del medesimo atto delle disposizioni suddette prima che siano trascorsi quattro anni.

3. Nel caso di consultazione, entro sessanta giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole, il consiglio comunale o la giunta comunale, a seconda della competenza, dovrà discutere sull'argomento proposto a consultazione.

Articolo 33 Diritto di accesso

1. È garantito a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridiche rilevanti il diritto di accesso ai documenti amministrativi relativi ad atti anche interni del Comune, delle aziende, enti, istituzioni da esso dipendenti e dei concessionari di servizi comunali.

2. Sono esclusi permanentemente o temporaneamente dal diritto di accesso i documenti dei quali disposizioni normative dello Stato o del Comune vietano la divulgazione o consentono il differimento di questa.

3. Le modalità dell'accesso e della partecipazione degli interessati agli atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive e le relative norme organizzative sono stabilite da apposito regolamento nel rispetto dei principi fissati dalla legge.

Articolo 34 Diritto di informazione

1. Tutti gli atti del Comune sono pubblici, tranne quelli per i quali sono stabiliti divieti ai sensi dell'articolo 33, comma 2.

2. Il Comune, salvi i casi di segreto d'ufficio previsti dalla legge, può avvalersi di qualunque mezzo idoneo ad assicurare agli interessati, in modo tempestivo e completo, l'accesso alle informazioni di cui è in possesso e, in particolare, a quelle relative allo stato degli atti e delle procedure che li riguardano.

3. Con il medesimo regolamento di cui all'articolo 33, comma 3, il Comune individua modalità atte a:

- a) fornire all'utenza informazioni relative ai servizi, agli atti, e allo stato dei procedimenti;
- b) favorire la relazione con l'utenza, facilitando il rapporto tra i cittadini che intendono esercitare i propri diritti di partecipazione e di accesso ed i responsabili di procedimento.

4. Il Comune cura l'archiviazione dei dati ed il consiglio comunale stabilisce norme per garantire l'accessibilità.

Articolo 35 Albo pretorio

1. La giunta comunale individua, nell'ambito del palazzo comunale, un apposito spazio da destinare ad "albo pretorio", nel quale è pubblicato ogni atto ed ogni avviso del quale la legge, lo statuto o una norma regolamentare impongono la pubblicazione. La pubblicazione deve assicurare l'accessibilità e la fruibilità della lettura ad ogni cittadino, anche se portatore di handicap motorio. L'accessibilità a tali atti potrà essere garantita anche attraverso il coordinamento con l'ufficio per le relazioni con il pubblico.

2. Il segretario generale o un impiegato da lui delegato è responsabile della pubblicazione.

CAPO II Il difensore civico

Articolo 36 Istituzione, ambito di attività

1. Il difensore civico è istituito a garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione comunale e per assistere i cittadini e gli utenti dei servizi nella tutela dei loro diritti e interessi, con particolare riguardo agli atti e comportamenti di:

- a) organi ed uffici del Comune;
 - b) istituzioni;
 - c) aziende speciali;
 - d) società a capitale pubblico;
 - e) enti pubblici che gestiscono servizi comunali;
 - f) soggetti privati concessionari di servizi comunali.
2. Il difensore civico agisce sia su richiesta dei cittadini che di propria iniziativa.

3. Il difensore civico non è soggetto ad alcuna forma di subordinazione gerarchica ed esercita le sue funzioni in piena autonomia.

4. La funzione di difensore civico può essere svolta anche in forma associata con altri Enti Pubblici.

Articolo 37 Attribuzioni

1. Le attribuzioni del difensore civico sono definite nell'apposito regolamento.

2. Il difensore civico annualmente, o su richiesta del presidente del consiglio comunale, presenta al consiglio una relazione sull'attività svolta e sui risultati ottenuti. Tale relazione viene presentata nei primi due mesi dell'anno successivo e resa pubblica.

3. Qualora il difensore civico, nell'esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di fatti costituenti reato, ne fa rapporto all'autorità giudiziaria, ai sensi del codice di procedura penale.

4. I consiglieri comunali hanno diritto di accesso alle segnalazioni del difensore civico al sindaco, per le quali non vi siano ragioni di segretezza.

Articolo 38 Elezioni

1. Il difensore civico è eletto dal consiglio comunale, a scrutinio segreto, con la maggioranza dei due terzi dei componenti. Tale votazione avviene, quando non svolta in forma associata, su nominativi proposti da singoli, associazioni, enti pubblici e privati, secondo le modalità previste dal regolamento dell'istituto del difensore civico.

Articolo 39 Eleggibilità, ineleggibilità, incompatibilità e decadenza

1. I candidati alla carica di difensore civico sono individuati fra persone che danno ampia garanzia di indipendenza politica ed intellettuale, di probità e di competenza giuridico-amministrativa.

2. Il regolamento stabilisce le condizioni di eleggibilità e disciplina le attività incompatibili con la carica di difensore civico durante il mandato.

3. Il difensore civico decade per le stesse cause per le quali decade il consigliere comunale, ovvero per sopravvenienza di una delle cause di ineleggibilità indicate nel previsto regolamento. La decadenza è pronunciata dal consiglio comunale.

4. Il difensore civico può altresì essere revocato dall'incarico per gravi inadempienze ai doveri d'ufficio, con deliberazione motivata del consiglio comunale, approvata con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti.

Articolo 40
Durata della carica, rieleggibilità

1. Il difensore civico resta in carica per tre anni decorrenti dalla data di esecutività della deliberazione di elezione, è rieleggibile per un massimo di due volte salvo i casi di gestione in forma associata ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore e comunque non oltre sessanta giorni dalla scadenza del mandato.

Articolo 41
Mezzi, indennità

1. Il difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dal Comune ed è dotato delle strutture necessarie per il buon funzionamento dell'istituto.

2. Il difensore civico ha diritto ad un'indennità stabilita dal consiglio comunale.

TITOLO IV
Ordinamento ed organizzazione degli uffici

Articolo 42
Criteri e principi

1. L'organizzazione del Comune è improntata ai principi fondamentali di distinzione e collaborazione tra la funzione di governo e la funzione di gestione.

2. Il Comune organizza gli uffici ed il personale secondo criteri di programmazione, autonomia, responsabilità e professionalità, al fine di corrispondere con la massima efficacia ed efficienza agli obiettivi dell'amministrazione comunale, al pubblico interesse ed ai diritti dei cittadini - utenti, assicurando speditezza, economicità, imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa.

3. Il Comune predetermina, pubblicizza ed aggiorna standard quantitativi e qualitativi relativi ai servizi erogati e li verifica annualmente.

4. Gli organi dell'ente, titolari della funzione di governo, effettuano, mediante gli atti normativi ed amministrativi di propria competenza, anche su proposta dei titolari della funzione di gestione, la definizione delle scelte di indirizzo, programmazione ed amministrazione; tali scelte costituiscono gli obiettivi dell'attività dell'ente.

5. Il Comune riconosce e garantisce pari opportunità fra donne e uomini nell'organizzazione degli uffici e nel rapporto di lavoro ed adotta programmi di azioni positive a ciò finalizzati.

6. Gli orari di funzionamento dei servizi e di apertura al pubblico degli uffici sono stabiliti sulla base delle esigenze dell'utenza. Il Comune opera al fine di realizzare, coordinandosi con altri enti, la massima integrazione delle attività di sportello e la progressiva unificazione degli accessi, anche in forma decentrata.

7. Il Comune promuove l'aggiornamento permanente dei propri dipendenti e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'utilizzo razionale delle risorse umane con l'ammodernamento delle strutture, con il collegamento informatico degli uffici e la loro connessione ed integrazione ai sistemi informatici e statistici pubblici e con la responsabilizzazione dei dipendenti.

8. I cittadini residenti nel Comune hanno il diritto di esprimere le loro valutazioni in ordine all'efficacia dell'attività amministrativa ed al livello qualitativo e quantitativo dei servizi pubblici.

Articolo 43
Struttura organizzativa. Regolamento d'organizzazione

1. L'articolazione della struttura comunale in unità organizzative è disciplinata, con riferimento alle funzioni istituzionali del Comune ed ai suoi programmi, dal regolamento di organizzazione.

2. Il regolamento di organizzazione, che ha funzioni di indirizzo, rimandando per l'applicazione corrente alle norme di organizzazione, disciplina:

a) l'assetto organizzativo dell'ente per quanto attiene alle macro strutture organizzative, nonché i criteri e le modalità dell'organizzazione;

b) i criteri e le modalità per l'assegnazione delle risorse alle varie unità organizzative;

c) i criteri e le modalità per la fissazione degli orari di servizio, di apertura degli uffici e di lavoro.

3. Il regolamento di organizzazione può essere modificato dalla giunta comunale in ogni momento. La giunta comunale procede comunque alla verifica ed all'aggiornamento del regolamento entro i sei mesi successivi all'approvazione degli indirizzi generali di governo.

4. La dimensione e la composizione professionale di ciascuna struttura organizzativa sono oggetto di periodica verifica.

5. Il sindaco presenta annualmente al consiglio comunale per la presa d'atto una relazione concernente lo stato dell'organizzazione, la situazione del personale e la valutazione della loro adeguatezza in rapporto agli obiettivi.

6. La concreta e corrente organizzazione degli uffici è rimessa, nel caso non si abbia una totale ridefinizione delle attribuzioni, agli strumenti individuati dal regolamento.

Articolo 44
La dirigenza comunale

1. La dirigenza comunale è composta dal segretario generale, dal direttore generale e dai dirigenti.

2. Le funzioni direttive trovano apposita regolazione nel regolamento di organizzazione.

Articolo 45
Contratti a tempo determinato

1. La copertura dei posti di responsabili dei servizi e degli uffici, di qualifiche di alta specializzazione, può avvenire, nel rispetto della normativa vigente e fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire, mediante contratti a tempo determinato, con deliberazione adeguatamente motivata.

2. Il contratto non può avere durata non superiore al mandato del sindaco, è rinnovabile e revocabile.

Articolo 46
Il direttore generale

1. Il direttore generale può essere nominato dal sindaco previa deliberazione della giunta comunale, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato avente durata non superiore al suo mandato ed attua gli indirizzi e gli obiettivi definiti dagli organi di governo dell'ente e sovrintende, secondo le direttive impartite dal sindaco, alla gestione dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza.

2. Il direttore esercita le attività previste dalla legge e dal regolamento.

Articolo 47 I dirigenti

1. I dirigenti sono titolari della funzione di gestione; essi formulano le proposte per la realizzazione degli obiettivi dell'attività dell'ente e per il raggiungimento dei medesimi; le proposte sono predisposte in forma compiuta, corredate dei relativi programmi operativi nei quali sono indicate le necessarie risorse umane, finanziarie e strumentali, nonché la strumentazione normativa ed amministrativa eventualmente occorrente.

2. I dirigenti coadiuvano, nell'ambito delle rispettive competenze, gli organi elettivi nella determinazione degli obiettivi e provvedono alla successiva attuazione delle scelte adottate, assumendo la responsabilità della correttezza amministrativa, dell'efficienza della gestione e dei relativi risultati.

3. I dirigenti organizzano e dirigono l'attività delle unità organizzative cui sono preposti sulla base del principio di autonomia, dispongono delle risorse assegnate, assegnano i compiti e le mansioni al personale tenendo conto di capacità ed attitudini professionali, promuovono la mobilità orizzontale ed esercitano tutte le altre funzioni che ad essi attribuiscono i regolamenti. Oltre ad essere preposti alla direzione di strutture organizzative, i dirigenti possono essere responsabili di specifici programmi o progetti loro affidati. I dirigenti, o altri dipendenti da essi individuati, sono responsabili dei procedimenti amministrativi di loro competenza. Essi redigono una relazione annuale sull'attività svolta.

4. I dirigenti emanano tutti gli atti di amministrazione relativi alle attribuzioni della struttura di appartenenza, compresi quelli autorizzativi e di spesa, che rivestono un contenuto vincolato o comportano discrezionalità di carattere meramente tecnico, nonché gli atti di esecuzione dei provvedimenti deliberativi.

5. Gli atti dei dirigenti sono definiti determinazioni e vengono classificati con sistemi di raccolta che individuano la cronologia degli atti e l'ufficio di provenienza.

6. Ai dirigenti compete stipulare contratti in rappresentanza del Comune e presiedere le commissioni di gara. Possono inoltre presiedere commissioni di concorso.

7. Il segretario generale, il direttore generale, ove nominato ed i dirigenti costituiscono lo staff del sindaco, presieduto dal direttore generale od in mancanza dal segretario generale

Articolo 48 Incarichi di direzione

1. Il sindaco tiene conto, per il conferimento di ciascun incarico di direzione, delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dirigente, anche in relazione ai risultati conseguiti in precedenza ed al criterio della rotazione degli incarichi.

2. Il sindaco, sentito il direttore generale:

a) prepone alle unità organizzative dirigenti con l'incarico di direzione e di coordinamento a tempo determinato;

b) conferisce gli incarichi di funzione ispettiva;

c) conferisce gli incarichi a tempo determinato di direzione di unità organizzative temporaneamente istituite per il raggiungimento di specifici progetti,

fermo restando quanto stabilito dall'articolo 45 per i contratti a tempo determinato.

3. L'incarico di direzione ha durata biennale ed è rinnovabile e revocabile. All'atto dell'assunzione dell'incarico, verificata la consistenza delle risorse, il dirigente concorda un programma operativo, assumendosi le responsabilità conseguenti. Il regolamento di organizzazione stabilisce modalità di collegamento del trattamento economico al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Articolo 49 Copertura delle qualifiche dirigenziali

1. La copertura dei posti dirigenziali avviene attraverso le modalità previste dalla legge per l'accesso alla qualifica a tempo indeterminato, ovvero attraverso mobilità da altri enti pubblici, ovvero mediante attribuzione di incarichi con contratti a tempo determinato secondo quanto disposto dall'art. 45.

Articolo 50 Segretario generale

1. Il segretario generale, nel rispetto delle direttive impartitegli dal sindaco, svolge le competenze attribuitegli dalla legge e fa parte di diritto dello staff del sindaco di cui all'articolo 47, comma 7.

Articolo 51 Vice segretario generale

1. L'organico del Comune prevede il vice segretario generale con funzioni ausiliarie del segretario generale e con le attribuzioni stabilite dal regolamento.

2. Il vice segretario generale dirige una delle massime strutture dell'ente e svolge funzioni ausiliarie e vicarie del segretario generale, sostituendolo nei casi di vacanza, di assenza e di impedimento.

3. Il vice segretario generale è nominato dal sindaco.

Articolo 52 Responsabilità e comportamenti

1. Il personale del Comune conformerà la sua condotta agli obblighi di diligenza, lealtà ed imparzialità che qualificano il corretto adempimento della prestazione lavorativa ed assume le responsabilità connesse ai propri compiti.

2. Il dipendente ha l'obbligo di astensione dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività, nei casi previsti dal codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che possano ingenerare sfiducia nell'indipendenza e imparzialità del Comune.

3. Il dipendente opera con riferimento agli obiettivi dell'amministrazione comunale. Nel suo operato cura in particolare l'efficienza delle sue prestazioni, la collaborazione con i propri colleghi, la condivisione delle informazioni a fini gestionali, la gentilezza, la disponibilità e la tempestività nei confronti del cittadino - utente.

Articolo 53 Controllo di gestione

1. Il Comune si dota di strumenti per verificare l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.

2. Il controllo di cui al comma 1 è effettuato secondo quanto disciplinato dalle norme in materia.

TITOLO V
Servizi pubblici
Articolo 54
Principi generali

1. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla programmazione e alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni e l'attività di cura alla persona, di promozione sociale, economica, culturale e civile della comunità locale. Assicura inoltre la conservazione del patrimonio culturale esistente.

2. Il Comune gestisce i servizi pubblici attraverso le forme previste dalla legge.

3. Per la gestione di servizi pubblici che abbiano per oggetto attività per le quali siano presenti sul territorio associazioni operanti nel medesimo settore, si privilegeranno, previa verifica della convenienza economica e qualitativa, forme che garantiscano la partecipazione delle associazioni medesime.

4. Il consiglio comunale effettua la scelta delle modalità di gestione, previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge. Il Comune ricorre a modalità di gestione diverse da quella in economia in tutti i casi in cui esse possono garantire un'autonomia gestionale tale da elevare l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni, salvaguardando la qualità del servizio erogato.

5. La gestione e le tariffe dei servizi pubblici di rilevanza economica e imprenditoriale sono improntate a criteri di economicità, salvo i limiti posti dalla normativa vigente e salve particolari disposizioni stabilite a tutela di determinate categorie.

6. Nell'organizzazione dei servizi sono comunque assicurate idonee forme di informazione e tutela degli utenti.

7. Il Comune può altresì gestire, in quanto consentito dalla legge, servizi pubblici in collaborazione con enti pubblici e privati italiani e stranieri, attraverso tutti gli strumenti e le forme giuridiche previste dalla normativa italiana e da quella dell'Unione Europea.

8. L'erogazione dei servizi pubblici, sia in forma diretta che in regime di concessione o mediante convenzione, rispetta i principi di eguaglianza, imparzialità, continuità, diritto di scelta, partecipazione, efficienza ed efficacia e tutela delle categorie sociali più deboli.

9. Il Comune, in attuazione alle disposizioni vigenti in materia, anche nei casi di concessione a terzi, individua standard qualitativi e quantitativi, da comunicare all'utenza, ai quali adeguare le proprie prestazioni.

Articolo 55

Poteri di nomina, indirizzo e controllo degli organi del Comune

1. Il Comune, per la gestione di servizi erogati non in economia, determina finalità ed indirizzi ed esercita il controllo sulla loro attuazione. Ciò avviene con le modalità stabilite dalla legge, dallo Statuto del Comune, dagli statuti e dai regolamenti degli enti e dalle convenzioni. Il Comune individua adeguate strutture per esercitare le proprie funzioni di vigilanza e di controllo dei risultati della gestione.

2. Il Comune fa proposte relative agli indirizzi generali delle forme associative di cui fa parte. A questo scopo il sindaco o suo delegato, membri di tali

organismi, porteranno in discussione nel consiglio comunale o nella commissione consiliare competente, gli argomenti relativi al bilancio annuale e pluriennale o a scelte di particolare rilevanza sociale, con lo scopo di informare e ottenere eventuali suggerimenti e proposte da parte di tutte le forze politiche, da sottoporre successivamente all'assemblea degli enti associativi di cui fanno parte.

3. Le modalità di nomina, designazione e revoca degli amministratori di aziende speciali e istituzioni o dei rappresentanti del Comune in altri enti e società, sono stabilite dalla legge e dall'articolo 21, che disciplina anche il rapporto fra il consiglio comunale e i nominati.

4. Gli statuti delle aziende speciali disciplinano la composizione degli organi di gestione e la loro durata, che in ogni caso non deve superare i cinque anni. Lo scioglimento del consiglio comunale determina la decadenza degli organi.

5. I regolamenti delle istituzioni disciplinano la composizione degli organi di gestione e la loro durata nei termini previsti al comma 4 per le aziende speciali. Essi stabiliscono altresì gli atti fondamentali soggetti all'approvazione del consiglio comunale.

6. Gli statuti delle aziende speciali ed i regolamenti delle istituzioni, approvati dal consiglio comunale, stabiliscono le altre modalità attraverso cui gli organi del Comune definiscono gli indirizzi e ne controllano l'attuazione e le forme di partecipazione degli utenti al controllo sulla gestione dei servizi.

TITOLO VI

Revisione economico-finanziaria e disciplina dei contributi

CAPO I

Revisione dei Conti

Articolo 56

Revisori dei Conti

1. Le modalità di elezione dei revisori dei conti, i requisiti prescritti per i candidati e le cause di inleggibilità e di incompatibilità, sono fissate dalla legge.

2. Nell'esercizio delle loro funzioni, i revisori dei conti possono accedere agli atti ed ai documenti connessi alla sfera delle loro competenze e sentire i dirigenti del Comune o delle istituzioni, nonché dei rappresentanti del Comune in qualsivoglia ente cui il Comune eroghi contributi; possono presentare relazioni e documenti al consiglio comunale.

3. Nel caso i revisori riscontrino gravi irregolarità di gestione presentano referto all'organo consiliare, con contestuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurino ipotesi di responsabilità.

4. I revisori, se invitati, assistono alle sedute del consiglio comunale, delle commissioni consiliari, della giunta comunale e dei consigli d'amministrazione delle istituzioni; possono, su richiesta al presidente di ciascun organo, prendere la parola per dare comunicazioni e fornire spiegazioni inerenti le loro attività.

CAPO II

Disciplina dei contributi

Articolo 57

Contributi

1. L'erogazione di contributi e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone

ed enti pubblici e privati deve corrispondere al principio della pubblica utilità. I criteri di erogazione, quando non siano già previsti da norme di legge, sono subordinati alla predeterminazione e alla pubblicazione, attraverso apposite deliberazioni del consiglio comunale o regolamenti specifici con le eccezioni e specificazioni di cui ai commi successivi.

2. Alle associazioni iscritte al registro previsto dall'articolo 26, comma 3 e ad altri organismi ed enti pubblici e privati senza fini di lucro, purché non svolgano preminente attività commerciale individuata ai sensi del codice civile, possono essere concessi contributi per la realizzazione di specifici progetti ed iniziative di interesse della collettività, anche ai sensi dell'articolo 26, comma 2. Essi dovranno rientrare nei fini istituzionali del Comune. Apposite convenzioni possono prevedere il carattere continuativo dei contributi. Possono inoltre essere concessi contributi a enti e istituzioni che, in accordo con l'amministrazione comunale e a titolo totalmente gratuito, organizzano attività a vantaggio della popolazione.

3. Il Comune, nell'erogare i contributi di cui al comma 2, tiene conto, dandone menzione nella motivazione del provvedimento, della congruità dei requisiti dei soggetti beneficiari in relazione al carattere dell'iniziativa oggetto del contributo. Sono inoltre tenute in considerazione la rappresentatività del soggetto, le esperienze maturate nella realizzazione di iniziative analoghe, i risultati conseguiti, il livello di partecipazione autonoma del soggetto alla realizzazione dell'iniziativa. I contributi destinati ad una pluralità di progetti della stessa tipologia sono erogati in base ad un criterio di omogeneità. Il consiglio comunale, con propria deliberazione, determina le concrete modalità per la richiesta e l'erogazione di contributi e sovvenzioni nei casi previsti dal regolamento.

4. I contributi sono erogati con deliberazione della giunta comunale con riferimento ad apposite voci di bilancio. Il Comune cura la pubblicazione dell'elenco annuale dei beneficiari di contributi e sovvenzioni previsto dalla legge.

TITOLO VII

Revisione dello Statuto e Regolamenti

Articolo 58

Revisione e pubblicità dello Statuto

1. Le modifiche allo Statuto sono elaborate da una commissione consiliare apposita nominata dal consiglio comunale.

2. La commissione ha il compito di studiare ed elaborare le proposte di revisione, integrazione e modifiche dello Statuto.

3. L'abrogazione totale dello Statuto può avvenire soltanto mediante l'approvazione di un nuovo Statuto.

4. Il Comune promuove con opportune iniziative la conoscenza e diffusione dello Statuto, delle sue modificazioni e dei regolamenti attuativi.

Articolo 59

Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti relativamente alle materie di sua competenza.

2. I regolamenti, dopo che la deliberazione di approvazione è diventata esecutiva, sono diffusi secondo le modalità più opportune.

Articolo 60

Esecuzione di leggi, statuto, regolamenti

1. Le ordinanze per l'osservanza e l'esecuzione delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti sono trasmesse al consiglio comunale e pubblicate all'albo pretorio per quindici giorni e ad esse, ove abbiano contenuto generale, è inoltre data altra adeguata pubblicità.

Articolo 61

Sopravvenienza di leggi

1. Il consiglio comunale, in caso di sopravvenienza di leggi statali e regionali incompatibili con lo Statuto o con regolamenti del Comune, apporta a questi i necessari adeguamenti entro centoventi giorni.

ALTRI ANNUNCI

Agenzia Territoriale per la Casa - Torino

I^A Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Orbassano in data 28/09/2005

La I^A Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Rivalta di Torino, Beinasco, Piossasco, Orbassano, Bruino, Volvera (ambito territoriale n. 12) e nella sede dell'ATC di Torino in data 3 luglio 2007 la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Orbassano in data 28/09/2005 per l'assegnazione in locazione di alloggi di e.r.p.

Le opposizioni avverso tale graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla I^A Commissione Assegnazione Alloggi di e.r.p. c/o A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 2 agosto 2007

Il Presidente della Commissione

Franco Gamba

Agenzia Torino 2006 - Torino

Decreto di espropriazione e asservimento n. 22-I06 - Impianto di innevamento programmato "Sansicario" nel Comune di Cesana Torinese

Decreto di espropriazione e asservimento n. 22-I06 a favore della Regione Piemonte, con sede in Torino, Piazza Castello, 165, dei beni immobili siti nel Comune di Cesana Torinese inerenti i lavori di realizzazione dell'impianto di innevamento programmato "Sansicario".

Il Dirigente Amministrativo

Responsabile del Procedimento Espropriativo

(omissis)

decreta

A favore della Regione Piemonte con sede in Torino - Piazza Castello, 165 (omissis) viene autorizzata l'espropriazione dei beni immobili siti nel Comune di Cesana Torinese di proprietà delle Ditte riportate nell'elenco allegato "C" facente parte integrante del presente Decreto.

(omissis)

E' altresì autorizzata in favore della Regione Piemonte l'imposizione di servitù sugli immobili indicati nell'allegato elenco "C".

(omissis)

Torino, 6 luglio 2007

Il Dirigente Amministrativo
Responsabile del procedimento espropriativo
Giovanni Iodice

Agenzia Torino 2006 - Torino

Decreto di asservimento n. 23-P08 - Lavori di sistemazione piste per lo svolgimento delle competizioni di SnowBoard "Half Pipe" "Giant Slalom" nel Comune di Bardonecchia

Decreto di asservimento n. 23-P08 a favore della Regione Piemonte, con sede in Torino, Piazza Castello, 165, dei beni immobili siti nel Comune di Bardonecchia inerenti i lavori sistemazione piste per lo svolgimento delle competizioni di Snow Board "Half Pipe" "Giant Slalom".

Il Dirigente Amministrativo

Responsabile del Procedimento Espropriativo

(omissis)

decreta

A favore della Regione Piemonte con sede in Torino - Piazza Castello, 165 (omissis) viene autorizzata l'imposizione coattiva di servitù connessa alla gestione di pista sciabile dei beni immobili siti nel Comune di Bardonecchia e di proprietà delle Ditte riportate nell'elenco allegato "C" facente parte integrante del presente Decreto.

(omissis)

Torino, 6 luglio 2007

Il Dirigente Amministrativo
Responsabile del procedimento espropriativo
Giovanni Iodice

Agenzia Torino 2006 - Torino

Decreto di espropriazione e asservimento n. 24-R17 - beni immobili siti nel Comune di Bardonecchia inerenti i lavori di realizzazione della Seggiovia Nuova "Pra Raymond"

Il Dirigente Amministrativo

Responsabile del Procedimento Espropriativo

(omissis)

decreta

A favore della Regione Piemonte con sede in Torino - Piazza Castello, 165 (omissis) viene autorizzata l'espropriazione dei beni immobili siti nel Comune di Bardonecchia di proprietà delle Ditte riportate

nell'elenco allegato "C" facente parte integrante del presente Decreto.

(omissis)

E' altresì autorizzata in favore della Regione Piemonte l'imposizione di servitù sugli immobili indicati nell'allegato elenco "C".

(omissis)

Torino, 6 luglio 2007

Il Dirigente Amministrativo
Responsabile del procedimento espropriativo
Giovanni Iodice

Agenzia Torino 2006 - Torino

Decreto di espropriazione e asservimento n. 25-R05 - beni immobili siti nel Comune di Sestriere inerenti i lavori di realizzazione della telecabina monofune con veicoli ad 8 posti con stazione intermedia "Sestriere-Fraiteve"

Il Dirigente Amministrativo

Responsabile del Procedimento Espropriativo

(omissis)

decreta

A favore della Regione Piemonte con sede in Torino - Piazza Castello, 165 (omissis) viene autorizzata l'espropriazione dei beni immobili siti nel Comune di Sestriere di proprietà delle Ditte riportate nell'elenco allegato "C" facente parte integrante del presente Decreto.

(omissis)

E' altresì autorizzata in favore della Regione Piemonte l'imposizione di servitù sugli immobili indicati nell'allegato elenco "C".

(omissis)

Torino, 6 luglio 2007

Il Dirigente Amministrativo
Responsabile del procedimento espropriativo
Giovanni Iodice

Agenzia Torino 2006 - Torino

Decreto di espropriazione n. 26-U10 - beni immobili siti nel Comune di Cesana Torinese inerenti i lavori di realizzazione dell'impianto sportivo per lo svolgimento delle gare di Bob, Slittino e Skeleton

Il Dirigente Amministrativo

Responsabile del Procedimento Espropriativo

(omissis)

decreta

A favore della Provincia di Torino, con sede in Torino, Via Maria Vittoria, 12 (omissis) viene autorizzata l'espropriazione dei beni immobili siti nel Comune di Cesana Torinese di proprietà delle Ditte riportate nell'elenco allegato "C" facente parte integrante del presente Decreto.

(omissis)

Torino, 6 luglio 2007

Il Dirigente Amministrativo
Responsabile del procedimento espropriativo
Giovanni Iodice

Comune di Alice Superiore (Torino)

Avviso di bando di pubblico concorso per l'assegnazione di una autorizzazione per l'esercizio di noleggio di veicoli con conducente

In esecuzione della delibera di Giunta comunale n. 12 del 22 giugno 2007 è indetto bando di pubblico concorso per l'assegnazione di n. 1 autorizzazione per l'esercizio di noleggio di veicoli con conducente.

Scadenza per la presentazione delle domande: 20 agosto 2007.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale, tel. 0125 78402.

Il Sindaco

Comune di Borgaro Torinese (Torino)

Decreto n. 8/2007 - Acquisizione al patrimonio delle aree servite per la realizzazione della rotonda di via Leinì, ai sensi dell'art 43 del D.P.R. 327/01 e s.m.i.

Il Responsabile dell'ufficio Espropriazioni

(omissis)

decreta

Articolo 1 - Si acquisiscono, ad ogni effetto di legge e per quanto esplicitato in premessa, al patrimonio comunale, ai sensi dell'art. 43 del D.P.R. 327/01 e s.m.i., le aree site nel territorio comunale, occorrenti in parte per la realizzazione della rotonda di Via Leinì, e delle aree verdi a contorno, nell'ambito del D.U.1 - Isolato 30-31, Area 35 del P.R.G.C., di proprietà di De Rosa Fulvio quale amministratore unico della Soc. Edilteca S.a.s. con sede in Torino Via Borgosesia n. 73, censite al Catasto terreni al Foglio n. 5 mappali n. 1235 di mq. 903,00 e 1234 di mq. 629;

(omissis)

Articolo 6 - Avverso il contenuto del presente provvedimento, gli interessati potranno presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni e centoventi giorni dalla notificazione del medesimo.

Articolo 7 - Ai sensi del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, il Responsabile del procedimento è stato designato nella persona del Geom. Roberto Evangelista, presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune di Borgaro Torinese - Piazza Vittorio Veneto n. 12.

Borgaro Torinese, 14 giugno 2007

Il Responsabile dell'ufficio Espropriazioni
Antonella Barretta

Comune di Borgosesia (Vercelli)

L. 5/8/1978, n. 457 art. 30 - L.R. 56/77 art. 41/bis - Adozione di proposta di P. di R. avanzata dalla Soc.

Esposito Costruzioni srl - Ristrutturazione edilizia totale di fabbricati residenziali "Residenza Antico Mulino" siti in fraz. Rozzo, ident. al N.C.T. f. 50 partic. 205, 206, 749, 750, 751, 977

Il Responsabile del Procedimento

ai sensi e per gli effetti delle Leggi 17.8.1942, n. 1150 - 5.8.1978, n. 457 e della Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e loro successive modifiche ed integrazioni

avvisa

che gli atti di progetto di Piano di Recupero di iniziativa privata riguardante l'immobile e le aree site in Fraz. Rozzo per ristrutturazione edilizia totale di fabbricati residenziali "Residenza Antico Mulino", adottato con deliberazione del C.C. 22/6/2007, n. 29, esecutiva ai sensi di legge, saranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale a far tempo dal 17/07/2007 al 15/08/2007 presso l'Ufficio Segreteria nei giorni da lunedì a venerdì (esclusi i festivi) nell'orario di ufficio (dalle ore 9:00 alle ore 12:00).

Gli atti in visione sono costituiti da:

- 1) Istanza prodotta in data 29/3/2007 ed iscritta al prot. n. 6046;
- 2) n. 7 tavole grafiche e precisamente:
 - Tav. 1 Planimetrie catastali e urbanistiche scala 1/1000 e 1:2000
 - Tav. 2 Planimetria e sezioni dello Stato di fatto scala 1/200
 - Tav. 3 Planimetrie e Sezione dimostrativa scala 1/200 e 1:100
 - Tav. 4 Destinazione d'uso delle aree scala 1/200
 - Tav. 5 Piante indicative edificio scala 1/100
 - Tav. 6 Sezioni e prospetti indicativi edificio scala 1/100
 - Tav. 7 Opere di urbanizzazione e Sezioni difese spondali scala 1/200 e 1: 50
- 3) fascicolo contenente relazione geologica, geotecnica ed idraulica;
- 4) documentazione fotografica;
- 5) computo metrico estimativo;
- 6) bozza di convenzione;
- 7) deliberazione C.C. 22/06/2007, n. 29.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni nel pubblico interesse dovranno essere prodotte, redatte in originale su carta legale ed una copia in carta libera (i grafici eventualmente prodotti a corredo dovranno anch'essi essere presentati in due copie), al protocollo del Comune entro le ore 12 del giorno 14/9/2007, trentesimo dalla scadenza del deposito.

rende noto

che il termine per la presentazione delle opposizioni e/o osservazioni è perentorio e, pertanto, non saranno prese in considerazione quelle che perverranno oltre detta data.

Borgosesia, 4 luglio 2007

Il Responsabile del Servizio
Renato Senatore

Comune di Borgosesia (Vercelli)

L. 5/8/1978, n. 457 art. 30 - L.R. 56/77 art. 41/bis - Adoz. proposta P. di R. avanzata da Immob. Monte Fenera srl - Riconversione di insediamento produttivo esistente in edificio residenziale sito in via M. Canova, id. al N.C.T. f. n. 49 partic. 835, 838, 841, 1050, 1052, 1054, 1056

Il Responsabile del Procedimento

ai sensi e per gli effetti delle Leggi 17.8.1942, n. 1150 - 5.8.1978, n. 457 e della Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 art. 41 bis e loro successive modifiche ed integrazioni

avvisa

che gli atti di progetto di Piano di Recupero di iniziativa privata riguardante la riconversione di un insediamento produttivo esistente in edificio residenziale sito in Via Mario Canova, adottato con deliberazione del C.C. 22/6/2007, n. 28, esecutiva ai sensi di legge, saranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale a far tempo dal 17/07/2007 al 15/08/2007 presso l'Ufficio Segreteria nei giorni da lunedì a venerdì (esclusi i festivi) nell'orario di ufficio (dalle ore 9:00 alle ore 12:00).

Gli atti in visione sono costituiti da:

- 1) Istanza prodotta in data 04/05/2007 ed iscritta al prot. n. 8403;
- 2) n. 10 tavole grafiche e precisamente:
 - I1 Inquadramento Urbanistico scala 1/2000
 - R1 Rilievo piano interrato, terreno e primo scala 1/100
 - R2 Rilievo sezioni scala 1/100
 - R3 Rilievo prospetti scala 1/100
 - P1 Progetto piano interrato, terreno, primo e sottotetto scala 1/100
 - P2 Progetto sezioni scala 1/100
 - P3 Progetto prospetti scala 1/100
 - P4 Urbanizzazioni scala 1/100
 - P5 Raffronto piano interrato, terreno e primo scala 1/100
 - P6 Raffronto sezioni scala 1/100
- 3) fascicolo contenente relazione illustrativa e Norme Tecniche di Attuazione (Elaborati A1 - A2);
- 4) documentazione fotografica;
- 5) bozza di convenzione Urbanistica;
- 6) deliberazione C.C. 22/06/2007, n. 28.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni nel pubblico interesse dovranno essere prodotte, redatte in originale su carta legale ed una copia in carta libera (i grafici eventualmente prodotti a corredo dovranno anch'essi essere presentati in due copie), al protocollo del Comune entro le ore 12 del giorno 14/9/2007, trentesimo dalla scadenza del deposito.

rende noto

che il termine per la presentazione delle opposizioni e/o osservazioni è perentorio e, pertanto, non saranno prese in considerazione quelle che perverranno oltre detta data.

Borgosesia, 4 luglio 2007

Il Responsabile del Servizio
Renato Senatore

Comune di Borgosesia (Vercelli)

L. 5/8/1978, n. 457 art. 30 L.R. 56/77 art. 41 bis - Adozione di proposta di P.di R. avanzata dalla ditta La Vita Immobiliare srl - Ristrutturazione edilizia di fabbricati siti in via Antongini nn. 5 e 7 identificati al N.C.T. al f. n. 64 particelle nn. 77-78-87-86-85-84-80-83-82-81-79-73-72-74-75-76-260-90

Il Responsabile del Procedimento

ai sensi e per gli effetti delle Leggi 17.8.1942, n. 1150 - 5.8.1978, n. 457 e della Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 art.41 bis e loro successive modifiche ed integrazioni

avvisa

che gli atti di progetto di Piano di Recupero di iniziativa privata riguardante la ristrutturazione edilizia di fabbricati siti in via Antongini ai nn. 5 e 7, adottato con deliberazione del C.C. 22/6/2007, n. 30, esecutiva ai sensi di legge, saranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale a far tempo dal 17/07/2007 al 15/08/2007 presso l'Ufficio Segreteria nei giorni da lunedì a venerdì (esclusi i festivi) nell'orario di ufficio (dalle ore 9:00 alle ore 12:00).

Gli atti in visione sono costituiti da:

- 1) Istanza prodotta in data 5/06/2007 ed iscritta al prot. n. 10460;
- 2) n. 34 tavole grafiche e precisamente:
 - Tav. n. 107124/1 Rilievo: planimetria scala 1/200
 - Tav. n. 107051/2 Rilievo: pianta piano interrato scala 1/100
 - Tav. n. 107052/3 Rilievo: pianta piano terreno scala 1/100
 - Tav. n. 107053/4 Rilievo: pianta piano primo scala 1/100
 - Tav. n. 107054/5 Rilievo: pianta piano secondo scala 1/100
 - Tav. n. 107055/6 Rilievo: pianta terzo e quarto piano scala 1/100
 - Tav. n. 107056/7 Rilievo: pianta coperture scala 1/100
 - Tav. n. 107057/8 Rilievo: prospetti nord, sud, ovest, est scala 1/100
 - Tav. n. 107059/9 Rilievo: sezioni scala 1/100
 - Tav. n. 107139/10 Rilievo: destinazioni d'uso scala 1/200
 - Tav. n. 107058/11 Conteggi planovolumetrici: rilievo scala 1/200
 - Tav. n. 107123/12 Progetto: planimetria scala 1/200
 - Tav. n. 107060/13 Progetto: pianta piano interrato scala 1/100
 - Tav. n. 107061/14 Progetto: pianta piano terra e piazze scala 1/100
 - Tav. n. 107062/15 Progetto: pianta primo piano scala 1/100
 - Tav. n. 107063/16 Progetto: pianta secondo piano scala 1/100
 - Tav. n. 107064/17 Progetto: pianta terzo piano scala 1/100
 - Tav. n. 107065/18 Progetto: pianta coperture scala 1/100
 - Tav. n. 107066/19 Progetto: prospetti scala 1/100
 - Tav. n. 107068/20 Progetto: A-A, B-B, C-C scala 1/100

Tav. n. 107140/21 Progetto: sezioni D-D, E-E scala 1/100

Tav. n. 107141/22 Destinazione d'uso: progetto scala 1/200

Tav. n. 107067/23 Conteggi planovolumetrici: progetto scala 1/200

Tav. n. 107069/24 Progetto: planimetria reti scala 1/100

Tav. n. 107070/25 Progetto: planimetria - servitù e distanze scala 1/100

Tav. n. 107061/26 Progetto: pianta piano terra e piazze scala 1/100

Tav. n. 107071/27 Raffronto: pianta piano interrato scala 1/100

Tav. n. 107072/28 Raffronto: pianta piano terra scala 1/100

Tav. n. 107073/29 Raffronto: pianta primo piano scala 1/100

Tav. n. 107074/30 Raffronto: pianta secondo piano scala 1/100

Tav. n. 107075/31 Raffronto: pianta terzo piano scala 1/100

Tav. n. 107076/32 Raffronto: pianta copertura scala 1/100

Tav. n. 107077/33 Raffronto: prospetti scala 1/100

Tav. n. 107078/34 Raffronto: sezioni scala 1/100

3) fascicolo contenente relazione illustrativa;

4) computo metrico estimativo;

5) computo metrico estimativo - urbanizzazioni;

6) schema di convenzione;

7) deliberazione C.C. 22/06/2007, n. 30.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni nel pubblico interesse dovranno essere prodotte, redatte in originale su carta legale ed una copia in carta libera (i grafici eventualmente prodotti a corredo dovranno anch'essi essere presentati in due copie), al protocollo del Comune entro le ore 12 del giorno 14/9/2007, trentesimo dalla scadenza del deposito.

rende noto

che il termine per la presentazione delle opposizioni e/o osservazioni è perentorio e, pertanto, non saranno prese in considerazione quelle che perverranno oltre detta data.

Borgosesia, 5 luglio 2007

Il Responsabile del Servizio
Renato Senatore

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di deposito approvazione progetto definitivo di Piano di Recupero di iniziativa privata relativo a basso fabbricato ad uso autorimessa sito in Via Ruatti n. 17 di proprietà del Sig. Boasso Mauro Giacomo e della Sig.ra Demichelis Emanuela

Il Sindaco

Visti gli artt. 27 e 30 della Legge 05/08/1978, n. 457 e l'art. 47 della l.r. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i.

rende noto

Che con atto consiliare n. 23 del 29/06/2007 è stato approvato il progetto definitivo del Piano di Recupero di iniziativa privata relativo all'immobile sito in Via Ruatti n. 17, censito a Catasto Terreni al Foglio 23/A

Mappale n. 107, di proprietà del Sig. Boasso Mauro Giacomo e della Sig.ra Demichelis Emanuela.

Caramagna Piemonte, 4 luglio 2007

L'Assessore delegato
Responsabile Servizio Tecnico
Andrea Brunetto

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di deposito approvazione progetto definitivo di Piano di Recupero di iniziativa privata relativo a basso fabbricato ad uso forno sito in Via Lamberti n. 10 di proprietà delle Sig.re Reinero Margherita e Alessio Monica

Il Sindaco

Visti gli artt. 27 e 30 della legge 05/08/1978, n. 457 e l'art. 47 della l.r. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i.

rende noto

Che con atto consiliare n. 24 del 29/06/2007 è stato approvato il progetto definitivo del Piano di Recupero di iniziativa privata relativo all'immobile sito in Via Lamberti n. 10, censito a Catasto Terreni al Foglio 23/A mappale n. 1172, di proprietà delle Sig.re Reinero Margherita e Alessio Monica.

Caramagna Piemonte, 4 luglio 2007

L'Assessore delegato
Responsabile Servizio Tecnico
Andrea Brunetto

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di deposito approvazione progetto definitivo di Piano di Recupero di iniziativa privata immobile sito in Fraz. Caporali di proprietà della Sig.ra Laforè Maria Teresa

Il Sindaco

Visti gli artt. 27 e 30 della legge 05/08/1978, n. 457 e l'art. 47 della l.r. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i.

rende noto

Che con atto consiliare n. 22 del 29/06/2007 è stato approvato il progetto definitivo del Piano di Recupero di iniziativa privata relativo all'immobile sito in Fraz. Caporali, censito a Catasto Terreni al Foglio 7 Mappale n. 422, di proprietà della della Sig.ra Laforè Maria Teresa.

Caramagna Piemonte, 4 luglio 2007

L'Assessore delegato
Responsabile Servizio Tecnico
Andrea Brunetto

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di deposito adozione progetto preliminare di Piano di Recupero di iniziativa privata relativo alla costruzione di fabbricato di civile abitazione sito in Via Vittorio Veneto n. 23 di proprietà del Sig. Demichelis Giovanni Carlo

Il Sindaco

Visti gli artt. 27 e 30 della legge 05/08/1978, n. 457 e l'art. 47 della l.r. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i.

rende noto

Che con atto consiliare n. 26 del 29/06/2007 è stata contestualmente delimitata l'area da assoggettare al Piano di Recupero del fabbricato sito in Via Vittorio Veneto n. 23, in zona "R2" del P.R.G.C. distinto a Catasto al Foglio 23 Mappale n. 371 ed adottato il progetto preliminare del Piano di Recupero sopra indicato, presentato dal Sig. Demichelis Giovanni Carlo.

Che gli elaborati tecnici del predetto progetto sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio Comunale e depositati in libera visione del pubblico presso l'Ufficio di Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi decorrenti dal 12/07/2007.

Che nei successivi 30 giorni, quindi entro il 12/08/2007, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Caramagna Piemonte, 4 luglio 2007

L'Assessore delegato
Responsabile Servizio Tecnico
Andrea Brunetto

Comune di Dogliani (Cuneo)

Approvazione del Piano per Insediamenti Produttivi (P.I.P.) - Ampliamento comparto Dn4

Il Responsabile del Servizio dell'Area Tecnica

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 25.06.2007 divenuta esecutiva ai sensi di Legge, rende noto ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della L.R. 5.12.1977, n. 56 e s.m.i. che con la suddetta deliberazione è stato approvato il Piano degli Insediamenti Produttivi di Dogliani Ampliamento Comparto Dn4 del vigente P.R.G.C.

Il Responsabile del Servizio dell'area Tecnica
Aldo Botto

Comune di Groscavallo (Torino)

Avviso di asta pubblica per concessione autorizzazione ad acquisizione materiale inerte di proprietà demaniale a monte della briglia selettiva in frazione Forno Alpi Graie

Rende noto

Che il giorno 27.07.2007 alle ore 15,00 nel Palazzo Municipale, C.so Roma n. 9, si procederà alle condizioni indicate nel bando integrale, all'asta per la selezione del soggetto al quale rilasciare la Concessione per l'acquisizione di materiale inerte di proprietà demaniale proveniente dalla briglia selettiva in frazione Forno Alpi Graie da espletarsi ai sensi degli artt. 73 lettera c) e 76 del RD 827/24 per mezzo di offerte segrete in aumento. Il materiale è composto da misto medio fine, sabbioso - ghiaioso.

I metri cubi complessivi sono 7.500,00 ed il prezzo a base d'asta è di euro 22.875,00.

L'aggiudicazione sarà effettuata anche in presenza di una sola offerta valida. La concessione sarà rilasciata dalla Regione Piemonte. Scadenza presentazione delle offerte: 26.7.2007 ore 12.00. Ciascun offerente potrà prendere visione del bando integrale presso l'Albo Pretorio del Comune.

Per copie, informazioni, presa della documentazione e del materiale rivolgersi agli uffici comunali, previo appuntamento telefonico 0123.81003.

Comune di Moncenisio (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 10/04/2007 "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi della L.R. 08.07.1999, n. 19 - Azione con i poteri dell'art. 42, 2° comma, lett. a), del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di richiamare integralmente le disposizioni di legge citate in premessa, attestando che le medesime formano parte integrante della presente deliberazione;

2) di approvare il Regolamento Edilizio così come allegato alla presente deliberazione, formato dall'ufficio tecnico comunale e conforme al regolamento tipo della Regione Piemonte approvato con delibera di Consiglio Regionale n. 548-9691 del 29.07.1999;

3) di dichiarare che il Regolamento Edilizio allegato alla presente deliberazione è conforme al Regolamento Edilizio tipo approvato dalla Regione Piemonte ed è pertanto soggetto alle procedure approvative di cui all'art. 3, commi 3 e 4 della Legge Regionale 08.07.1999, n. 19;

4) di demandare a successivi atti della Giunta Comunale l'eventuale modifica della modulistica allegata al presente Regolamento Edilizio per intervenute disposizioni di legge e/o necessità organizzative;

5) di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge Regionale 08.07.1999, n. 19, la presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, e da tale data entrerà in vigore il Nuovo Regolamento Edilizio;

6) di dare atto che il Nuovo Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge Regionale 08.07.1999, n. 19.

(omissis)

Comune di Montabone (Asti)

Regolamento comunale per la localizzazione degli impianti radioelettrici

Il Comune di Montabone ha approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 23/4/2007 il "Regolamento comunale per la localizzazione degli impianti radioelettrici" ai sensi dell'art. 2, comma 1, della l.r. 18/2004.

Comune di Oviglio (Alessandria)

Dichiarazione stato di abbandono della Cappella sita nel Cimitero Comunale di Oviglio

Il Sindaco

dichiara

In esecuzione della delibera della Giunta Comunale n. 29 in data 26.05.2007, esecutiva, lo stato di abbandono della Cappella sita nel Cimitero Comunale di Oviglio n. 32 lato destro denominata Cappella Lora.

Chiunque possa vantare alcun diritto su detta cappella dovrà far pervenire apposita comunicazione a questa Amministrazione Comunale entro trenta giorni dal presente avviso.

Oviglio, 2 luglio 2007

Il Sindaco
Enzo Vermiglio

Comune di Rivarossa (Torino)

Modifica Regolamento Edilizio Comunale - Estratto deliberazione Consiglio Comunale n. 24 del 21-06-07

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1. di modificare ed integrare per le ragioni indicate in premessa narrativa l'art. 2, commi 2 e 4 del vigente regolamento edilizio come segue:

(omissis)

2. La Commissione è composta da un numero variabile da: 5 a 9 di componenti eletti, dal Consiglio Comunale tra i quali almeno:

- un tecnico qualificato di provata esperienza e specifica competenza in materia di valori ambientali e di tutela degli stessi in conformità al disposto della legge regionale 3 aprile 1989, n. 20, art. 14, primo comma;

- La Commissione nella riunione di insediamento deve obbligatoriamente:

- a) eleggere fra i suoi componenti un presidente;
- b) eleggere fra i suoi componenti un segretario.

Le elezioni suddette avvengono a scrutinio segreto.

Saranno eletti coloro che ottengono la maggioranza assoluta dei voti ed in corso di parità il più anziano.

(omissis)

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione:

- i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione;

- i dipendenti ed i funzionari dell'Amministrazione Comunale di Rivarossa, i quali potranno partecipare alle sedute della Commissione per relazionare ed illustrare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno;

- i Consiglieri in carica

2. di abrogare il comma 2 dell'art. 4 del vigente regolamento;

(omissis)

Comune di Sandigliano (Biella)

Pubblicazione e deposito del progetto definitivo del "Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale"

si rende noto

Che il Consiglio Comunale in data 08.06.2007 con deliberazione n. 33 ha controdedotto alle osservazioni sul progetto preliminare del nuovo P.R.G.C. e in pari data con deliberazione n. 34 ha adottato il progetto definitivo del "Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale".

Che i relativi elaborati sono in pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Sandigliano e verranno presso l'Ufficio Tecnico Comunale e rimanendo a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi dal 12 Luglio 2007 al 10 Agosto 2007 compresi.

L'accesso al pubblico è consentito dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:30; i giorni festivi, sabato e domenica dalle ore 09:00 alle ore 11:00.

Il Sindaco
Raffaella Pongiluppi
Il Responsabile del Servizio
Nanni Patteri

Comune di Santhia' (Vercelli)

Pubblicazione del bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica

Il Sindaco

rende noto che ai sensi della L.R. n. 46/95 e ss.mm.ii. è stato pubblicato in data 18/6/2007 il bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

La partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che svolgono la propria attività lavorativa in uno dei comuni facente parte della ex USL 46.

Le domande di partecipazione sono in distribuzione presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Santhia', e dovranno essere presentate entro il termine tassativo del 10/8/2007.

Se si tratta di lavoratori emigrati all'estero il termine è prorogato al 10/9/2007.

Santhia', 18 giugno 2007

Il Sindaco
Gilberto Canova

Comune di Ternengo (Biella)

Deliberazione C.C. n. 15 del 18/06/2007 - Modifica all'art. 2 del vigente Regolamento Edilizio in conformità al "Regolamento Tipo" formato dalla Regione Piemonte

(omissis)
delibera

1) Di sostituire i seguenti commi di cui all'art. 2 del Regolamento edilizio comunale approvato con Deliberazione C.C. n. 32 del 29/09/2006:

"La Commissione è composta dal Responsabile del Servizio Tecnico Comunale che la presiede e da quattro membri designati, preferibilmente in forma congiunta, dai Capo-Gruppo consiliari. Qualora le designazioni avvenissero disgiuntamente, la nomina di un membro è riservata alle designazioni fatte dai Capo-Gruppo delle minoranze consiliari. Le designazioni devono essere presentate, in forma esclusivamente scritta";

“La nomina della Commissione è fatta, con proprio decreto, dal Sindaco conformemente alle designazioni fatte dal Capo-Gruppo e previa verifica del possesso, da parte dei soggetti designati, dei requisiti soggettivi sopra richiesti;

“La Commissione resta in carica fino allo scadere del mandato del Sindaco che l’ha nominata. Pertanto, al momento dell’insediamento del nuovo Consiglio comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita”;

“I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Sindaco”;

“La decadenza è dichiarata, dal Sindaco”,

con i seguenti commi estratti dal Regolamento Edilizio Tipo della Regione Piemonte:

“La Commissione è composta dal Presidente e da n. quattro componenti tutti eletti dal Consiglio comunale”;

“La nomina della Commissione è fatta, con Deliberazione del Consiglio Comunale e previa verifica del possesso, da parte dei soggetti designati, dei requisiti soggettivi sopra richiesti.

“La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio Comunale che l’ha eletta. Pertanto, al momento dell’insediamento del nuovo Consiglio comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

“I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso restano in carica fino a che il Consiglio Comunale non li abbia sostituiti”

“La decadenza è dichiarata, dal Consiglio Comunale”

2) Di riapprovare, ai sensi dell’art. 3, comma 3, della L.R. 08/07/1999 n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato sotto alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

3) Di dare atto che il suddetto Regolamento Edilizio comunale:

- risulta composto da n. 70 articoli;

- è conforme al Regolamento Edilizio tipo approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 548-9691 del 29/07/1999;

- assumerà efficacia con la pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione sul B.U.R. Piemonte;

4) Di dare atto che con l’entrata in vigore del Regolamento suddetto decadranno tutte le regolamentazioni comunali precedenti non conformi con esso;

5) Di disporre la trasmissione della presente deliberazione e dell’allegato Regolamento Edilizio comunale alla Giunta Regionale, in conformità ai disposti di cui all’art. 3, comma 4, della L.R. 08/07/1999 n. 19;

6) Di dare atto che Responsabile del procedimento amministrativo è il Responsabile del Servizio Tecnico.

Il Responsabile del Servizio
Segretario Comunale
Maria Antonietta D’Agostino
Il Responsabile del Servizio Tecnico
Aldo Segà

Comune di Val della Torre (Torino)

Adozione progetto definitivo di variante in itinere alla variante strutturale di revisione al P.R.G.C.

Il Segretario Comunale

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 27.06.2007 è stato adottato il Progetto Definitivo di Variante in itinere alla Variante Strutturale di Revisione al P.R.G.C., ai sensi dell’art. 15 della L.R. 56/1977.

La suddetta deliberazione è pubblicata all’albo Pretorio, e depositata presso la Segreteria Comunale, per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 12.07.2007 e sino all’11.08.2007 compreso.

Il Segretario Comunale

Giuseppe Rocca

Comune di Villanova d’Asti (Asti)

Decreto n. 7/2007. Realizzazione metanodotto allacciamento Partenopea Petroli DN100 (4’)-75 bar

Disposizione del pagamento diretto delle indennità spettanti agli aventi diritto, in relazione all’occupazione temporanea ed alla imposizione di servitù decretata sulle aree occorrenti per la realizzazione dell’opera (DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., artt. 22 e 26).

Data di emissione dell’atto: 28 Giugno 2007.

Aree interessate: Comune di Villanova d’Asti, N.C.T., Foglio 32, part. 145 per complessivi mq 1.450 (indennità totale euro 1.863,00) e Foglio 34, part. 9 per complessivi mq 740 (indennità totale euro 895,00).

Eventuali opposizioni: da notificarsi presso l’Ufficio Espropri del Comune di Villanova d’Asti entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente Decreto (art. 26, comma 8 DPR 327/2001).

Altre informazioni presso: Comune di Villanova d’Asti, Ufficio Espropri, Piazza IV Novembre n. 11, tel. 0141-946114 (rif. arch. Massimo Tricerri).

Villanova d’Asti, 28 giugno 2007

Il Sindaco
Roberto Peretti

Comunità Montana Alta Valle Elvo - Graglia (Biella)

Avviso di avvenuto deposito e pubblicazione Progetti preliminari varianti strutturali al P.R.G.I. interessanti i Comuni di Torrazzo e di Zimone

Si informa che ai sensi L.R. 56/77 m.i. gli atti dei Progetti Preliminari varianti strutturali al P.R.G.I. interessanti i Comuni di Torrazzo e di Zimone sono depositati presso gli uffici della Comunità Montana Alta Valle Elvo - Frazione Merletto 2 - Graglia (BI).

Detto deposito e pubblicazione avviene per la durata di trenta giorni consecutivi dal 9.7.2007 al 7.8.2007 secondo il seguente orario: lunedì, mercoledì, giovedì e dalle ore 8,30 alle ore 14,00 - martedì dalle ore 8,30 alle 15,30 - venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,00 - sabato, domenica, e festivi dalle ore 9,00 alle ore 10,00;

Nei successivi trenta giorni (dal 8.8.2007 al 6.9.2007) nell'orario d'ufficio (ovvero lunedì, mercoledì, giovedì dalle 8,30 alle 14,00 - martedì dalle 8,30 alle 15,30 - venerdì dalle 8,30 alle 12,00) chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse. Le osservazioni e le proposte possono anche essere presentate nell'orario d'ufficio rispettivamente presso i Comuni di Torrazzo e Zimone.

Il Presidente
Enzo Clerico

Comunita' Montana Valli Orco e Soana - Locana (Torino)

Sviluppo Comprensorio Alpino "Alpe Cialma" in Comune di Locana - Nuova sciovia a fune alta - Avviso ad opponendum

Il Sindaco

in esecuzione del disposto dell'art. 189 del Regolamento D.P.R. 21.12.1999, n. 554

Invita

tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili o danni relativi, fossero ancora creditori verso l'A.T.I. costituita tra l'Impresa MEB Impianti s.r.l. con sede in Via Locatelli, 52 - Fiorano Al Serio (BG) e l'Impresa Biondi S.p.A. con sede in via Dragoni, 114 - Forlì (FC), esecutrice dei lavori di "Sviluppo comprensorio Alpino Alpe Cialma in Comune di Locana - Nuova sciovia a fune alta", assunti con contratti in data 10 Luglio 2006, Rep. n. 205, registrato all'Agenzia delle Entrate di Cuorgnè in data 11 Luglio 2006 al n. 590 e in data 11 Ottobre 2006, Rep. n. 209, registrato all'Agenzia delle Entrate di Cuorgnè in data 13 Ottobre 2006 al n. 785, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del loro credito entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Sindaco
Giovanni Bruno Mattiet

Provincia di Alessandria

Determinazione dirigenziale n. 330/75425 - Subingresso della Lerta e C. S.r.l. nella concessione di derivazione d'acqua ad uso produzione di beni e servizi (confezionamento calcestruzzo e lavaggio inerti) dal subalveo del Torrente Curone in Comune di Fabbrica Curone

Il Dirigente di Direzione

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, il subingresso nella concessione di derivazione d'acqua dal subalveo del Torrente Curone in Comune di Fabbrica Curone nella misura massima di 3 l/s e media di 1 l/s ad uso produzione di beni e servizi (produzione calcestruzzo e lavaggio inerti) a favore della Lerta e C. S.r.l.;

- la concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dal D.P.G.R. n. 1905 del 19/03/1980;

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 260 del 24/04/2007 - derivazione n. 1141 Asilo infantile di Volpedo. Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Volpedo

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Volpedo per uso agricolo a favore della Ditta Asilo Infantile di Volpedo - (omissis);

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di l/s 10 media di l/s 6,40 per irrigare Ha 06.40.00. di terreno.

Di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 19/04/2007, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile la targa assegnata (Codice Univoco AL P 00505) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Asti

T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 29/06/2001 alla Provincia di Asti dal Sig. Remondino Giovanni per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito nel Comune di Tigliole (AT) ad uso agricolo. Codice Utenza AT10395 - Determinazione dirigenziale n. 5325 del 02/07/2007

Il Dirigente del Settore Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Remondino Giovanni la derivazione di 0,03 l/s massimi e 912,5 mc/anno medi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Tigliole (AT) per uso agricolo;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 20,40 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente

Angelo Marengo

Provincia di Biella

Ordinanza n 34.373/G-I-4-284BI. - Istanza in data 28 febbraio 2006 per concessione di piccola derivazione d'acqua da una sorgente ubicata in località "Noveis di Mezzo" del Comune di Caprile, ad uso agricolo e potabile. Ditta: Signora Paola Nulli, (omissis)

Il Dirigente del Settore

Vista l'istanza datata 15 febbraio 2006, presentata e registrata in data 28 febbraio 2006, al n. 12.957 di protocollo generale, con la quale la Signora Paola Nulli, (omissis) ha chiesto il rilascio della concessione prevista dall'articolo 2, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii., per poter derivare, in un intervallo di mesi sei per ogni anno, litri al secondo massimi 0,05 ed un volume massimo annuo derivabile di 800 metri cubi d'acqua, da una sorgente ubicata in località "Noveis di Mezzo" del Comune di Caprile (foglio n. 3, particella n. 189) su terreno di proprietà di terzo soggetto, ad uso agricolo (ricovero ed abbeveraggio di bestiame, attività connesse con la lavorazione del latte e gestione di alpeggio esistente) e potabile (uso consumo umano tramite approvvigionamento autonomo, alimentazione servizi igienico-sanitari destinati al personale operante, ecc.), con restituzione dei reflui di scarico mediante impianto di sub-irrigazione;

Acquisiti i pareri preliminari di cui agli articoli 10 e 17 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii., ove ritenuti necessari, in senso favorevole;

Visto il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1.775 e la L. 5 gennaio 1994, n. 36 e loro ss.mm.ii.;

Visto la Legge Regionale 30 aprile 1996, n. 22 e successiva 7 aprile 2003, n. 6;

Visto la Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte 29 luglio 2003, n. 10/R, emanato in attuazione della L.R. 29 dicembre 2000, n. 61;

Visto il D.P.G.R. 6 dicembre 2004, n. 15/R ed i successivi 10 ottobre 2005, n. 6/R e 11 dicembre 2006, n. 15/R;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto la Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. 117-10731, avente per oggetto "Approvazione del Piano di tutela delle acque";

ordina

ai sensi dell'articolo 11, del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e ss.mm.ii.,

1. che la domanda datata 15 febbraio 2006, presentata dalla Signora Paola Nulli, (omissis), sia depositata, unitamente agli atti di progetto datati febbraio 2006 ad essa allegati, presso il Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 12 luglio 2007, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio;

2. la pubblicazione per intero della presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, alla sezione "Atti di altri Enti - Annunci Legali ed Avvisi";

3. che copia della presente ordinanza sia affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio sia della Provincia di Biella che del Comune di Caprile, nonché le informazioni caratteristiche della derivazione d'acqua in essa contenute saranno inserite per il medesimo periodo sempre nella sezione "Atti di altri Enti", alla voce "Annunci Legali ed Avvisi" del sito Internet regionale (www.regione.piemonte.it).

4. che copia della presente ordinanza, corredata da sintesi non tecnica/progetto della derivazione, venga trasmessa per l'espressione di eventuale parere previ-

sto dall'articolo 11, comma 3, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, all'A.R.P.A. di Biella, al "Comando Militare Regionale Piemonte - Sezione Infrastrutture/Alloggi" di Torino, alla A.S.L. competente, all'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese -Vercellese - Casalese" di Vercelli, al Comune di Caprile, oltre che alla Ditta richiedente.

5. la convocazione della visita locale d'istruttoria di cui all'articolo 14 del D.P.G.R. 29 luglio 21003, n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, per il giorno 28 agosto 2007, con ritrovo alle ore 10:00 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Caprile. Detta visita, a termini del 1 comma, dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 10/R/2003, ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 14, della L. 7 agosto 1990, n. 241.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate non oltre 15 giorni dall'inizio della su accennata pubblicazione, al Settore Tutela Ambientale e Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Biella, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza viene trasmessa per opportuna conoscenza al Settore "Meteo Idrografico" competente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio U.S.T.I.F. di Settimo Torinese (TO), al Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia del Demanio di Torino, al Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese di Vercelli, al Consorzio d'Irrigazione Ovest Sesia di Vercelli, alla Regione Piemonte - Servizio Tutela Beni Ambientali ed alla Comunità Montana "Valle Sessera" di Pray Biellese.

La presente ordinanza vale quale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, della L. 7 agosto 1990, n. 241.

A tal proposito si informa che:

- l'Amministrazione procedente è la Provincia di Biella;
- l'Organo competente al rilascio dell'atto finale è il Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura, Dr. Giorgio Saracco;
- l'Ufficio interessato è il Servizio Provinciale Risorse Idriche, con sede in 13900 Biella, Via Q. Sella, n. 12 (accesso da Piazza Unità d'Italia), telefono 015/8480762, fax 015/8480740, e-mail acque@provincia.biella.it;
- il Funzionario responsabile del procedimento amministrativo è il Dr. Marco Pozzato;
- il Funzionario referente per la pratica è il Geom. Lucio Menghini.

Le domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda su indicata saranno accettate e dichiarate concorrenti con questa, se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione della presente ordinanza d'istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali sono tenuti ad esprimere il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, se necessaria.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Si informa che, in caso di presentazione ed ammissione ad istruttoria di domande concorrenti, la visita sopra indicata potrà essere rinviata ad altra data, previo esperimento di nuova procedura nei modi e termini stabiliti dall'articolo 11, comma 1, del citato regolamento regionale.

Biella, 3 luglio 2007

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 288 del 7 giugno 2007 - Sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali - Sezione B - Iscrizione "La Rosa Società Cooperativa Sociale"

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche sociali e volontariato
(omissis)
determina

- di iscrivere la cooperativa sociale "La Rosa Società Cooperativa Sociale" con sede in Roccabruna, via Cantoni Alpini 11 CAP 12020, al nr. 49/B della Sezione Provinciale dell'Albo delle Cooperative Sociali sezione B (inserimento lavorativo persone svantaggiate);

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche sociali e volontariato
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

Determinazione dirigenziale n. 191 del 5 marzo 2007. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Il Responsabile del Centro di Costo
Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche
(omissis)
determina
(omissis)

di assentire al Consorzio Irriguo Carmagnotta, la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua dal torrente Carmagnotta in Comune di Caramagna Piemonte per la portata di mod. max 0,1 (l/s100) e mod. medi 0,0667 (l/s 6,67) ad uso agricolo; (omissis)

Estratto del Disciplinare 19.04.2005, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:

Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il consorzio titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone o alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto dalla presente concessione. Il Consorzio assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate dall'art. 12.

Cuneo, 18 giugno 2007

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 292 del 12 giugno 2007

Il Responsabile del Centro di Costo Politiche sociali e volontariato

(omissis)
determina

Di registrare la variazione della denominazione sociale della Società Cooperativa Sociale di cui alla posizione 14/B della sezione di appartenenza alla sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative sociali, in "Società Cooperativa Sociale a Responsabilità Limitata Agorà", nonché l'avvenuto trasferimento della sede legale

da 12037 - Saluzzo - Via Balbis 20;
a 12037 - Saluzzo - Via Spielberg 90;

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 310 del 19 giugno 2007

Il Responsabile del Centro di Costo Politiche sociali e volontariato

(omissis)
determina

Di registrare la variazione della denominazione sociale della Società Cooperativa Sociale di cui alla posizione 22/A della sezione di appartenenza alla sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative sociali, in "ONLUS Azzurra Società Cooperativa Sociale", rimanendo inalterata la sede legale 12100 - Cuneo, Via A. Bassignano 15

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Novara

Lavori di sistemazione dell'innesto mediante rotatoria nell'abitato di Oleggio Castello, lungo la S.R. n. 142 Biellese - Estratto decreto di esproprio

Per ogni effetto di legge si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 3058 del 27/06/2007 è stata disposta, a favore della Provincia di Novara, l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel Comune di Oleggio Castello in Catasto al Foglio n. 5 ora Mapp. 1253, 1254, 1256, per l'importo complessivo accettato e liquidato ai proprietari di Euro 1.653,08. Il testo integrale della determinazione è affisso all'Albo Pretorio della Provincia di Novara ed è consultabile presso il Settore Tecnico Viabilità - Ufficio Espropri.

Novara, 28 giugno 2007

L'Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità
Giuseppe Gambaro

Provincia di Novara

Domanda dell'Azienda Agricola e Di Conto Terzi di Maggeni Manuel Massimiliano per autorizzazione alla trivellazione di un pozzo e successiva derivazione d'acqua in Comune di Vaprio d'Agogna ad uso agricolo

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Vista la domanda in data 15/12/2006 dell'Azienda Agricola e Di Conto Terzi di Maggeni Manuel Massimiliano corredata dal progetto a firma Dott. Geol. Marco Carmine, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 80,00 in Comune di Vaprio d'Agogna nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n. 1 particella n. 226, nonché la successiva derivazione d'acqua (30 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso agricolo;

Considerato che l'Autorità di Bacino per il Po ha concesso il proprio assenso alla concessione in parola con nota n. 2513 in data 08/05/2007;

Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n. 5912 in data 04/06/2007;

Vista la Legge Reg.le 13.04.1994 n. 5 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle Acque Pubbliche;

Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n. 22 - Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61);

ordina

La domanda in data 15/12/2006 dell'Azienda Agricola e Di Conto Terzi di Maggeni Manuel Massimiliano sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore - Ambiente - Ecologia - Energia - C.so Cavallotti n. 31 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 12/07/2007 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 12/07/2007, all'Albo Pretorio del Comune di Vaprio d'Agogna e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - Cavallotti n. 31 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 21/08/2007 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Vaprio d'Agogna.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

Provincia di Novara

Domanda dell'Azienda Agricola Rossino Fiorenzo per autorizzazione alla trivellazione di un pozzo e successiva derivazione d'acqua in Comune di Casalbeltrame ad uso zootecnico-potabile

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Vista la domanda in data 15/01/2007 dell'Azienda Agricola Rossino corredata dal progetto a firma Dott. Geol. F. Epifani, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 28.00 in Comune di Casalbeltrame nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n. 5 particella n. 182, nonché la successiva derivazione d'acqua (5 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso zootecnico-potabile;

Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n. 3306 in data 22/03/2007;

Considerato che l'Autorità di Bacino per il Po ha concesso il proprio assenso alla concessione in parola con nota n. 1228 in data 08/05/2007;

Vista la Legge Reg.le 13.04.1994 n. 5 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle Acque Pubbliche;

Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n. 22 - Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61);

ordina

La domanda in data 15/01/2007 dell'Azienda Agricola Rossino sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore - Ambiente - Ecologia - Energia - C.so Cavallotti n. 31 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 12/07/2007 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 12/07/2007, all'Albo Pretorio del Comune di Casalbeltrame e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - Cavallotti n. 31 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 10/08/2007 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Casalbeltrame sito in Via Vittorio Emanuele III, 15.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

Provincia di Novara

Domanda della Società Agricola Cascina Raffaella SS per autorizzazione alla trivellazione di due pozzi e successiva derivazione d'acqua in Comune di Briona ad uso agricolo

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Vista la domanda in data 07/02/2007 della Società Agricola Cascina Raffaella SS corredata dal progetto a firma Dott. Geol. Antonello Rivolta, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 2 pozzi della profondità di mt. 30,00 ciascuno in Comune di Briona nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n. 31 particella n. 10 e al foglio di mappa n. 21 particella n. 25, nonché la successiva derivazione d'acqua (20 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso agricolo;

Considerato l'Autorità di Bacino per il Po ha concesso il proprio assenso alla concessione in parola con nota n. 2108 in data 18/06/2007;

Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n. 6075 in data 07/06/2007;

Vista la Legge Reg.le 13.04.1994 n. 5 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle Acque Pubbliche;

Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n. 22 - Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61);

ordina

La domanda in data 07/02/2007 della Società Agricola Cascina Raffaella SS sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore - Ambiente - Ecologia - Energia - C.so Cavallotti n. 31 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 12/07/2007 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 12/07/2007, all'Albo Pretorio del Comune di Briona e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - Cavallotti n. 31 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 08/08/2007 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Briona.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

Provincia di Novara

Domanda dell'Azienda Agricola Anfed Agri S.p.A. per autorizzazione alla trivellazione di 1 pozzo e successiva derivazione d'acqua in Comune di Novara ad uso agricolo

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Vista la domanda in data 13/02/2007 dell'Azienda Agricola Anfed Agri S.p.A. corredata dal progetto a firma Dott. Geol Petra Rogate, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 30,00 in Comune di Novara nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n. 102 particella n. 152, nonché la successiva derivazione d'acqua (4,1 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso agricolo;

Considerato che l'AIPO di Parma con nota n. 5405 in data 11/04/2007 ha comunicato che il pozzo è fuori dalle fasce di sua competenza;

Considerato l'Autorità di Bacino per il Po ha concesso il proprio assenso alla concessione in parola con nota n. 2513 in data 08/05/2007;

Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n. 5900 in data 04/06/2007;

Vista la Legge Reg.le 13.04.1994 n. 5 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle Acque Pubbliche;

Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n. 22 - Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61);

ordina

La domanda in data 13/02/2007 dell'Azienda Agricola Anfed Agri S.p.A. sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore - Ambiente - Ecologia - Energia - C.so Cavallotti n. 31 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 12/07/2007 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 12/07/2007, all'Albo Pretorio del Comune di Novara e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - Cavallotti n. 31 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 07/08/2007 alle ore 10,30 con ritrovo presso la cascina Bella Gioia in frazione Lumello in Comune di Novara

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Domanda datata 29-6-2006 della Smat S.p.A. di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo in Comune di Trofarello ad uso potabile. D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12610/2007 del 26 giugno 2007.

“Vista la domanda datata 29-6-2006 della Smat S.p.A. con sede legale a Torino, Corso XI Febbraio n. 14, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 20 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 14,27 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 450.000 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 80 metri; ad uso potabile.

Comune ove è ubicata l'opera di presa: Trofarello, località Sabbioni. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R e di cui al comma 1 dell'art. 17 del medesimo D.P.G.R., in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 4715 datata 12-9-2006 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla “gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...”. Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)”. Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: “Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)”; Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: “Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)”;

ordina

la sopracitata domanda datata 29-6-2006 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio dei Comuni di Trofarello e di Cambiano. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 4-9-2007 con ritrovo alle ore 10.30 presso il

Municipio del Comune di Trofarello; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Autorità d'ambito Torinese A.T.O. 3, Torino; A.S.L. n. 8, Chieri; AIPO, Moncalieri; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Trofarello, Trofarello; Comune di Cambiano, Cambiano; Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale, Sede; Società richiedente: Smat S.p.A., Torino" "omissis"

Torino, 26 giugno 2007

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Vercelli

Servizio Geologico e difesa del suolo

Determinazione n. prot. 2673 del 23 maggio 2007 - Istanza del 22/12/2006 presentata dalla Minerali Industriali S.p.A. pervenuta con nota della ditta medesima prot. n. C449/12/SB/ds del 22/12/2006 per rinnovo autorizzativo di lavori di attività estrattiva inerente la concessione mineraria "Virauda Ceresei" in località Aricocco e Gibella nel Comune di Lozzolo (VC), su terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi della L.r. 45/89

Il Dirigente responsabile

(omissis)

determina

di autorizzare ai sensi dell'art. 1 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 alla dr.ssa Sabrina Bozzola, (omissis) in qualità di Legale Rappresentante ed Amministratore Delegato della Società Minerali Industriali S.p.A. con sede legale ed amministrativa in Novara (NO) p.za Martiri della Libertà n. 4, (omissis) la trasformazione di uso del suolo su terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici relativa a lavori di attività estrattiva inerente la concessione mineraria "Virauda Ceresei" in località Aricocco e Gibella nel Comune di Lozzolo (VC), sui terreni distinti alla tavola n. 4 "Estratto catastale" del Comune medesimo, come correttamente individuati sulle planimetrie di progetto che fanno parte della documentazione depositata agli atti presso il Comando Provinciale di Vercelli del Corpo Forestale dello Stato e presso il Servizio Geologico e Difesa del

Suolo del Settore Pianificazione Risorse Territoriali della Provincia di Vercelli, alle seguenti condizioni:

1.1. L'attività di coltivazione dovrà essere conforme al progetto presentato;

1.2. i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche se provvisori e di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 11/3/88 n. 47. Gli scavi dovranno essere opportunamente armati, ove necessario;

1.3. nel corso dei lavori si dovranno verificare gli assunti geotecnici al fine di adempiere al dettato del D.M. 11/3/88 n. 47. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del progetto; nel caso di accertata instabilità, sarà necessario provvedere con idonee opere di consolidamento;

1.4. il materiale di scavo verrà stabilizzato e mantenuto in loco per poterlo utilizzare nelle fasi di recupero ambientale verificandone la stabilità al dissesto;

1.5. si dovrà inoltre provvedere ad una corretta regimazione delle acque meteoriche e superficiali che verranno ad interessare le aree di coltivazione, al fine di impedire la loro permeazione nel terreno, il formarsi di pericolosi ristagni ed il ruscellamento incontrollato delle stesse; per evitare ciò si dovrà provvedere alla loro raccolta, convogliamento ed allontanamento nei più vicini impluvi naturali;

1.6. occorrerà effettuare adeguate opere antierosione superficiale ed inerbire prontamente le superfici denudate dagli sbancamenti;

1.7. dovrà essere opportunamente controllata la stabilità dei fronti di cava e qualora se ne presenti la necessità effettuare adeguati interventi di scorporamento e risagomatura delle scarpate;

1.8. tutte le scarpate presenti nelle aree a margine dovranno avere angoli di pendenza idonea a garantire la stabilità del contesto nel tempo e se del caso i fronti di scavo dovranno essere condotti a gradoni in modo da non provocare franamenti dei terreni limofriti al di fuori delle aree di intervento;

1.9. la zona di intervento dovrà essere perimetrata e ben visibilmente delimitata per salvaguardare la pubblica incolumità;

1.10. i movimenti terra ed il taglio della vegetazione dovranno essere limitati allo stretto necessario ed in conformità al progetto presentato, mantenendosi scrupolosamente ai piani di coltivazione e di ripristino ambientale presentati;

1.11. il materiale di scavo, che verrà mantenuto in loco per il recupero ambientale, non dovrà essere depositato all'infuori delle aree oggetto di autorizzazione;

1.12. il materiale di risulta della utilizzazione legnosa (ramaglia - cimali), se non utilizzato, dovrà essere trasportato in luoghi ove non possa alimentare eventuali incendi boschivi;

1.13. i lavori dovranno essere ultimati entro il 07 febbraio 2010, data di scadenza della concessione mineraria "Virauda Ceresei" rilasciata dalla Regione Piemonte - Direzione Industria, con Determinazione n. 208 del 18/12/2002;

che ai sensi dell'art. 8 della L.r. 45/89 la Ditta titolare della presente autorizzazione è tenuta a proseguire il mantenimento in essere della polizza fidejussoria assicurativa stipulata con la società "Fondiar-

Sai S.p.A. - Divisione SAI" n. M09066121/12 di importo pari ad Euro 29.347,93 (Euro Ventinove mila-trecentoquarantasette/93), sottoscritta a favore della Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Via San Cristoforo n. 7 - 13100 Vercelli, quale deposito cauzionale a garanzia della regolare esecuzione della coltivazione e del recupero medesimo, la cui somma relativa sarà liquidata sul capitolo 4 del bilancio provinciale;

che ai sensi del art. 9 della legge regionale 9 agosto 1989, n. 45, la Ditta titolare della presente autorizzazione è esonerata dal versamento del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di attività estrattiva;

che la presente autorizzazione ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L.r. 45/89, si riferisce esclusivamente alla verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità. Sono pertanto esclusi eventuali lavori preparatori e di cantiere, quali apertura di piste di avvicinamento, posa di teleferiche, costruzione di piazzole di deposito, fabbricati precari, ecc. per i quali dovrà essere richiesta ulteriore autorizzazione a cura della Ditta costruttrice;

che è fatta salva la possibilità di dettare ulteriori norme e prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche in corso d'opera od al termine dei lavori;

che sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni ed Enti;

che le eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti;

che avverso alla presente Determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente.

Si segnala inoltre che i lavori ricadono nei precetti del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., art. 142, lettera "G".

Il Dirigente del Settore
Giorgetta J. Liardo

Provincia di Vercelli

Istanza della ditta Terraverde sas in data 05.02.2007 per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Gattinara per scopi produzione beni e servizi. Pratica n. 1729. Ordinanza n. 0036410 del 02.07.2007

Il Dirigente del Settore

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44;

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Vista la domanda in data 05.02.2007 della ditta Terraverde sas di Parmigiani Carlo & C. con sede legale in C.so Garibaldi, 275 del Comune di Gattinara (VC), corredata dal progetto datato febbraio 2007, a firma del dott. geol. Cucchetti e del dott. geol. Marco Zantonelli, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee da falda profonda da effettuarsi su terreno distinto a catasto

sul foglio 45, particella 152 e 153 del Comune di Gattinara, nonché la concessione per poter utilizzare l'acqua scoperta nella misura di lt/sec. 2,6 massimi, corrispondente ad un volume annuo massimo derivabile di circa mc. 2.300 da utilizzarsi per produzione beni e servizi;

Vista la nota n. 1628 del 18.05.2007 con la quale, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 16 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, l' Autorità di bacino del Po ha espresso il proprio parere favorevole;

ordina

La domanda sopraccitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell' Amm. ne Provinciale di Vercelli per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dal 12.07.2007 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia dell' Ordinanza sarà affissa per 15 gg. consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Gattinara a decorrere dal 12.07.2007. Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati al Comune presso il quale viene affissa la Presente Ordinanza o al Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell' Amm. ne Provinciale di Vercelli. Copia della presente Ordinanza sarà comunicata, al Comune di Gattinara, al Comando Militare Nord-Ovest di Torino e all'ARPA di Vercelli. La visita sopralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 03.09.2007 con ritrovo alle ore 10,30 presso l'ufficio tecnico del Comune di Gattinara, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

La presente ordinanza, ai sensi della Legge 241/1990, costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l' istanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che l'Ente procedente è l' Amm. ne Provinciale di Vercelli, il Servizio responsabile del procedimento è Il Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Salvatore Zaccuri.

La presente ordinanza sarà pubblicata ,sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

Il Dirigente del Settore
Giorgetta J. Liardo

Provincia di Vercelli

Istanza della ditta Monteoliveto srl in data 06.04.2007 per permesso di ricerca di acque termali nei Comuni di Costanzana, Trino e Tricerro. Ordinanza n. 0035167 del 27.06.2007

Il Dirigente del Settore

Visto il D.P.R. 09.04.1959 n. 128 e s.m.i. "Norme di polizia delle miniere e delle cave";

Vista la L.R. 12.07.1994 n. 25 e s.m.i. "Ricerca e coltivazione di acque minerali";

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44 "Conferimento di funzioni e compiti dello Stato alle regioni ed agli Enti locali";

Vista la L.R. 05/2001 di modificazioni e integrazioni alla L.R. 44/2000;

Vista la circolare del 27.03.2002 n. 6017 "Delega alle Provincie in materia di Acque minerali"

Vista la domanda in data 06.04.2007 della ditta Monteoliveto srl e successive integrazioni, corredata degli elaborati tecnici, datati aprile 2007 e maggio 2007, a firma del dott. geol. Roberto Reis, intesa ad ottenere il permesso di ricerca di acque termali nei Comuni di Costanzana, Trino e Tricerro per una superficie complessiva di 1000 ettari di terreno;

rende noto

La domanda sopraccitata sarà depositata, unitamente agli atti ad essa allegati, presso il Settore Pianificazione Risorse Territoriali della Amm.ne Provinciale di Vercelli.

Copia della presente sarà affissa per 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento della presente all'Albo Pretorio dei

Comuni di Costanzana, Trino e Tricerro nonché a quello dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate non oltre 15 gg. dall'inizio della suaccennata pubblicazione, al Settore Pianificazione Risorse Territoriali della Amm.ne Provinciale di Vercelli ovvero agli uffici Comunali presso i quali viene affissa la presente.

Copia della presente verrà trasmessa alla ditta richiedente alla Direzione Turismo della Regione Piemonte, alla Direzione Industria della Regione Piemonte, alla Direzione Sanità Pubblica della Regione Piemonte, all'Autorità di Bacino del Po, al Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell' A.S.L. n. 11 di Vercelli, all'ARPA di Vercelli e al Servizio Geologico di questa Amministrazione.

La visita d'istruttoria sarà effettuata il giorno 16.07.2007 con ritrovo alle ore 10,30 presso il Servizio Risorse Idriche Dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli in via S. Cristoforo, 3 a Vercelli.

Il presente avviso, ai sensi della Legge 241/1990, costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l'istanza indicata in oggetto e pertanto si informa che:

- l'Amministrazione precedente è l'amministrazione Provinciale di Vercelli;

- il Servizio responsabile del procedimento è il Servizio Risorse Idriche;

- la persona responsabile del procedimento è il Geom. Salvatore Zaccuri.

Vercelli, 27.06.2007

Il Dirigente del Settore
Giorgetta Liardo

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Torino

Servizio Valutazione Impatto Ambientale e attività estrattive

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i. 1 - S.P. n. 187 di Giaveno. Circonvallazione di Giaveno, Giaveno. Proponente: Provincia di Torino, Area Viabilità, Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità III, Torino. 2 - Progetto di ampliamento di allevamento di suini da produzione, Scalenghe. Proponente: Azienda Agricola di Perassi Mauro, Scalenghe

1- Si comunica che in data 07/06/2007, la Provincia di Torino, Area Viabilità, Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità III con sede in Torino, Via Maria Vittoria n. 12, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di S.P. n. 187 di Giaveno. Circonvallazione di Giaveno, localizzato in Giaveno, rientrante nella categoria progettuale n. 28 dell'Allegato B2.

2 - Si comunica che in data 19/06/2007, la Ditta Azienda Agricola di Perassi Mauro, con sede legale in Scalenghe, Cascina Campolungo 6, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al Progetto di ampliamento di allevamento di suini da produzione, Scalenghe, rientrante nella categoria progettuale n. 1 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata e' a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 9-17.00), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione dei procedimenti inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorita' Competente, i progetti sono da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine dei procedimenti.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento al punto 1 è l' Arch. Marta Petruzzelli e il responsabile del procedimento al punto 2 è la Dott.ssa Paola Molina del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

La Dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto
Idrogeologico di Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2) - Comune di Diano d'Alba - Lavori manutenzione idraulica Rio Valdavy a difesa abitato e viabilità in Fraz. S.Rocco di Cherasca in comune di Diano d'Alba

Data di avvio: 27/06/2007 prot. 29275

Responsabile del Procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo, Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Walter Cognome: Dott. Bessone

Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto
Idrogeologico di Cuneo

F.I.E. Fulcheri Idroelettrica - Chiusa di Pesio - Opera di presa della centrale idroelettrica sita in Chiusa Pesio Reg. Gambarello - Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 28/06/2007 prot. 29452

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Walter Cognome: Dott. Bessone

Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte
Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto
Idrogeologico di Torino

Domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di V.I.A. relativamente al progetto "Torrente Dora di Melezet ricostruzione muri di difesa spondale in località Les Arnauds, localizzato in Bardonecchia - Presentato dal Comune di Bardonecchia". Indicazione categoria progettuale Tip B1 13 Pos.19/ver/2006 - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10, comma 2 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 30.04.2007 il geom. Francesco Durando, in qualità di responsabile unico del procedimento del Comune di Bardonecchia ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di "Torrente Dora di Melezet ricostruzione muri di difesa spondale in località Les Arnauds, localizzato in Bardonecchia, presentato dal Comune di Bardonecchia" allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della l.r. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti -Via Principe Amedeo 17- Torino dalle ore 9.30 alle 12.00 dal lunedì al venerdì, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed a seguito di Determinazione del Direttore Regionale alle Opere Pubbliche in data 08.06.2007 n. 964, il Responsabile del Procedimento designato è l'Arch. Andrea Tealdi mentre il Responsabile dell'istruttoria cui rivolgersi per ogni informazione sullo stato del procedimento di che trattasi è l'Ing. Riccardo Crivellari, nella sede di Via Belfiore 23- 10125 Torino dalle ore 9.30 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì ai seguenti recapiti telefonici: 011.432.3218., 011.432.3125.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Settore
Andrea Tealdi

Regione Piemonte
Settore Opere Pubbliche

Fase di Valutazione della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 12 comma 1 della L.R. 40/1998 e art. 1 sexies del Decreto legge 239/2003, e contestuale attivazione della valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., e del D.P.G.R. 16 novembre 2001, n. 16/R relativamente al progetto di "Ricostruzione elettrodotti 132 kV Crevola Toce - Domodossola t.456 e Domodossola - Calice T.457" e demolizione di tratti delle linee a 132 kV T.460, T.469 e T.446, localizzate nei Comuni di Crevoladossola, Domodossola, Montecrestese, Masera, Trontano, Beura Cardezza, Villadossola, Pallanzeno. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 27.06.2007, il sig. Di Bartolomeo Evaristo, in qualità di legale rappresentante della Società Terna S.p.A. - Rete elettrica Nazionale, con sede in Roma, Via Arno 64, ha presentato, a seguito della nota prot. n. 17941 del 18 aprile 2007, della Direzione Opere Pubbliche - Settore Opere Pubbliche, relativa alla richiesta di modificare ed integrare il titolo e la documentazione di progetto e di studio di impatto ambientale, la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata il 26 dicembre 2006 all'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della L.R. 40/98., relativamente al progetto di "Ricostruzione elettrodotti 132 kV Crevola Toce - Domodossola t.456 e Domodossola - Calice T.457" localizzato sul territorio regionale, nella Provincia del Verbano Cusio Ossola interessando i comuni di Crevoladossola e Domodossola, allegando gli elaborati richiesti dall'art. 12, comma 1 della legge stessa. La succitata Società ha richiesto inoltre che venga contestualmente attivata la procedura di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., e del D.P.G.R. 16 novembre 2001, n. 16/R relativamente al progetto in oggetto ed ha fornito l'elenco dei Comuni interessati alla demolizione delle dei tratti di linee linee a 132 kV T.460, T.469 e T.446, localizzate nei Comuni di Crevoladossola, Domodossola, Montecrestese, Masera, Trontano, Beura Cardezza, Villadossola, Pallanzeno.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 27.06.2007

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dalle ore 9,00 alle ore 12,00 per quarantacinque giorni a partire dal 26.01.2007, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione è stabilita entro 90 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è l'arch. Claudio Tomasini dirigente del Settore Opere Pubbliche - tel. 432-4199. Per informazioni contattare la sig.ra Maria C. Lo Buono tel. 432-3647.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del procedimento
Claudio Tomasini

Regione Piemonte
Settore Viabilità ed impianti fissi

"S.S. 34 del lago Maggiore. Variante all'abitato di Verbania della S.S. 34." Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. 40/1998."

In data 14.06.2007 l'ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per il Piemonte, con sede in C.so Matteotti, 8 - Torino, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "S.S. 34 del lago Maggiore. Variante all'abitato di Verbania della S.S. 34.", allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della L.R. n. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica - L.R. 40/98, è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Qualora il procedimento non venga concluso nei termini sopra riportati, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. il Responsabile del Procedimento designato è l'ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'ing. Roberto Delponte (tel. 011/4324786) ed all'ing. Luciano Varetto (011/4325259), funzionari del Settore Viabilità ed Impianti Fissi.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Iacopino

Regione Piemonte
Settore Viabilità ed impianti fissi

“SS 26 della Valle d’Aosta. Adeguamento alla categoria C1 (D.M. 05/11/2001), messa in sicurezza del tratto compreso tra Chivasso e Caluso e realizzazione della Variante all’abitato di Arè.” Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell’art. 10, comma 2 della L.R. 40/1998

In data 04.06.2007 l’ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per il Piemonte, con sede in C.so Matteotti, 8 - Torino, ha depositato presso l’Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, 17 - Torino, ai sensi dell’articolo 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto “SS 26 della Valle d’Aosta. Adeguamento alla categoria C1 (D.M. 05/11/2001), messa in sicurezza del tratto compreso tra Chivasso e Caluso e realizzazione della Variante all’abitato di Arè.”, allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo Centrale dell’Organo tecnico regionale ai sensi dell’articolo 10, comma 1, della L.R. n. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l’Ufficio di deposito progetti regionale (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica - L.R. 40/98, è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Qualora il procedimento non venga concluso nei termini sopra riportati, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione ai sensi dell’art. 12 della L.R. 40/98.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere presentati all’Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. il Responsabile del Procedimento designato è l’ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all’ing. Roberto Delponte (tel. 011/4324786) ed all’ing. Luciano Varetto (011/4325259), funzionari del Settore Viabilità ed Impianti Fissi.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell’atto.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Iacopino

Regione Piemonte
Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Progetto denominato “Argine in sponda sinistra del Torrente Sangone a valle del ponte di Via Piossasco” presentato dal Comune di Rivalta di Torino. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della pro-

cedura di VIA ai sensi dell’art. 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 06/06/2007 l’ing. Giacomo Oitana in qualità di Dirigente del Settore Lavori Pubblici e Protezione Civile del Comune di Rivalta di Torino, ha depositato presso l’Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell’articolo 12, comma 2, lettera a) della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto “Argine in sponda sinistra del Torrente Sangone a valle del ponte di Via Piossasco” localizzato in Comune di Rivalta di Torino, allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale.

Contestualmente il proponente ha dato avviso dell’avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano “Il Sole 24 Ore”.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l’Ufficio di deposito progetti - Via Principe Amedeo 17 - Torino dalle ore 9.30 alle 12.00 dal lunedì al venerdì, per quarantacinque giorni a partire dal 06/06/2007, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all’Ufficio di deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati; fatto salvo quanto previsto all’art. 12, comma 6 e all’art. 14, comma 5 della L.R. 40/1998.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed a seguito di Determinazione del Direttore Regionale alle Opere Pubbliche in data 25.06.2007 n. 1073, il Responsabile del Procedimento designato è l’Arch. Andrea Tealdi mentre i Responsabili dell’istruttoria cui rivolgersi per ogni informazione sullo stato del procedimento di che trattasi sono il dott. geol. Carmine Cozza e l’ing. Bruno Ifrigerio, al recapito di Via Belfiore 23- 10125 Torino, dalle ore 9.30 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì, ai seguenti numeri telefonici: 011.432.4981, 011.432.5674, 011.432.3116.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Settore
Andrea Tealdi

Regione Piemonte
Provincia di Torino
Comune di Albiano d’Ivrea

Parco a tema polifunzionale Mediapolis- Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi dell’art. 12, comma 1 e dell’art. 4, comma 5 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

In data 15 giugno 2007 il sig. Porcellini Sergio, (omissis) in qualità di legale rappresentante della Società Mediapolis S.p.A., con sede legale in Ivrea (TO), via San Pietro Martire n. 9, (omissis) con

iscrizione alla Camera di Commercio di Torino con il n. 0757503, ha depositato presso l'ufficio di deposito progetti provinciale - Sportello Ambiente - Via Valeggio n. 5 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati, allegati alla domanda per la pronuncia di compatibilità ambientale, relativamente al progetto "Insediamento polifunzionale - Parco a tema Mediapolis" localizzato nel Comune di Albiano di Ivrea - strada comunale di Guadolungo.

Nella medesima data una copia degli elaborati relativi al progetto "Insediamento polifunzionale - Parco a tema Mediapolis" è stata depositata presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, 17 - 10123 Torino ed è stata altresì depositata una copia dei medesimi elaborati presso il Comune di Albiano di Ivrea - C.so Vittorio Emanuele II, 54 - 10010 Albiano di Ivrea.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 15/06/2007.

Il progetto, per consentire un adeguato accesso al sito, prevede l'adeguamento del casello autostradale - raccordo autostradale A4-A5 - presso il Comune di Albiano d'Ivrea. In relazione al predetto adeguamento del casello, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota in data 14 marzo 2007, ha ritenuto essendo l'ampliamento del casello solo finalizzato a rendere funzionale la fruibilità del Parco tematico, di evitare un esame parcellizzato del progetto e pertanto di non dover attivare una procedura nazionale specifica sull'adeguamento dello stesso (art. 1 lettera g del DCPM n.377/88), ed ha richiesto che il progetto sia valutato complessivamente in un'unica ed organica procedura di VIA. In seguito il Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota prot. n. 9242 del 15 maggio 2007 rimanda alla Regione Piemonte il compito di svolgere la relativa procedura sull'adeguamento del casello.

In data 26 giugno 2007 a completamento dell'istanza sopra citata il sig. Porcellini Sergio, (omissis) in qualità di legale rappresentante della Società Mediapolis S.p.A, ha richiesto in relazione all'adeguamento del Casello Autostradale di Albiano, la pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 comma 1 della LR 40/98, unitamente al Progetto di Insediamento Funzionale - Parco a Tema Mediapolis

Sono parte dell'intervento le opere di seguito elencate, rientranti nelle indicate categorie di cui agli allegati alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.:

- n. 48 dell'Allegato B2: parchi tematici di superficie complessiva superiore a 5 ettari, di competenza della Provincia;
- n. 28 dell'allegato B2 strade extraurbane secondarie provinciali, di competenza della Provincia;
- n. 46 dell'allegato B2, esercizi alberghieri con oltre 300 posti-letto o volume edificato superiore a 25.000 m³, di competenza della Provincia;
- n.17 dell'allegato B1, costruzione di centri commerciali con S.V. superiore a 2500 m² e S.U.L. di pavimento superiore a 4000 m², di competenza della Regione;
- n. 7 dell'allegato B3, costruzione di parcheggi con capacità superiore a 500 posti auto, di competenza del Comune.

In osservanza al disposto degli artt. 4 e 5 della L.R. n. 40/1998, è necessario avviare un unico procedimento di VIA, in cui valutare l'intero progetto relativo all'insieme delle opere e degli interventi necessari, per esaminarne le ricadute ambientali in un contesto unitario. Poichè il "Parco Tematico" costituisce l'opera prevalente e principale, cui sono correlate le altre opere previste nell'ambito del progetto, pertanto la Provincia di Torino, ai sensi dell'art. 4 c. 5 della legge regionale 14-12-1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione), nonché delle disposizioni attuative emanate con Circolare Presidente della Giunta Regionale 5 agosto 2002 n. 6/AQA risulta autorità competente al coordinamento delle procedure di valutazione d'impatto ambientale in quanto "autorità competente per il procedimento di VIA dell'opera principale in relazione al complesso delle opere e degli interventi connessi".

Il proponente ha presentato copia degli elaborati progettuali, riferiti al complesso delle opere e degli interventi necessari e, pertanto, il progetto complessivo è sottoposto alla procedura di VIA.

L'insediamento polifunzionale comprendente il parco a tema, l'insieme delle attività ricettive e commerciali e la massima parte delle opere di infrastrutturazione, sono localizzate nel in Comune di Albiano di Ivrea (Torino), strada comunale di Guadolungo; l'elettrodotto ed il gasdotto insistono anche in parte nei Comuni di Ivrea e Romano Canavese; le opere di mitigazione del rischio idraulico insistono anche in parte nei Comuni di Ivrea e Vestignè; le opere di adeguamento del casello autostradale e dei rami di svincolo interessano marginalmente il Comune di Caravino.

La documentazione presentata è a disposizione per la consulComune di Albiano di Ivrea - C.so Vittorio Emanuele II, 54 - Albiano di Ivrea (orario di apertura al pubblico: lun/ven 9/12)

Secondo quanto disposto dall'art 12, comma 3 della l.r. 40/1998, la fase di valutazione di cui all'oggetto si conclude entro il termine di centocinquanta giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito progetti provinciale - Sportello Ambiente nel termine di quarantacinque giorni a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati.

Ai sensi della legge 241/1990 s.m.i, e della legge regionale 40/1998, i responsabili del procedimento delle tre Autorità, ciascuno per le proprie competenze sopra citate, sono:

- per la Regione Piemonte, il responsabile del procedimento designato è l'ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324245);
- per la Provincia di Torino il responsabile del procedimento designato è l'arch. Marta Petruzzelli del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva (tel. 011/8613825);
- per il Comune di Albiano d'Ivrea il responsabile del procedimento designato è geom. Giovanna Ubertino, responsabile del servizio tecnico del comune (tel 0125-59603)

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento
per la Regione Piemonte
Giuseppe Iacopino

La Dirigente del Servizio VIA
della Provincia di Torino
Paola Molina

Il Responsabile del Servizio Tecnico
del Comune di Albiano d'Ivrea
Giovanna Ubertino

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
 Piazza Castello 165
 10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)	TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO A1 <input type="checkbox"/>	12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 104,00
TIPO S1 <input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO A3 <input type="checkbox"/>	12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 46,00
TIPO S3 <input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
CODICE ABBONAMENTO []	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



Acqui Terme, situata nel cuore della Val Bormida, in provincia di Alessandria, oltre alla fontana marmorea detta "la Bollente", dalla quale sgorga un'acqua che raggiunge la temperatura di 75 gradi, ospita - nella piazza principale - uno dei più famosi hotel della Belle Epoque e lo stabilimento termale, realizzati a fine Ottocento, nei quali è ancora possibile cogliere gli spunti liberty del tempo.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Valeria Repaci
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisis	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Rosario Copia
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Roberto Falco, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.